

Istituto Comprensivo Statale "V. Tortoreto"
San Ginesio (MC)

**PROGETTO NAZIONALE DI
SPERIMENTAZIONE**

Scuola dell'Infanzia
Scuola Primaria
a.s.2002/2003

Parte prima

IPOSTESI DI LAVORO

Variabili assegnate

- Ordinamenti vigenti
- Indicazioni e raccomandazioni

Variabili indipendenti

- Accoglienze dei bambini di età inferiore a 3 anni
- Ammissione anticipata di alunni nella prima elementare
- Introduzione dell'informatica e della seconda lingua (già attivate nelle scuole dell'Istituto)

Variabili dipendenti

- Rimodulazione dell'organizzazione (spazi, tempi, routine)
- Riorganizzazione della didattica personalizzando i piani delle attività
- Ridefinizione delle figure professionali
- Rivisitazione del curriculum esplicito
- Continuità (asilo -nido, sc. dell'infanzia, sc. elementare)
- Portfolio delle competenze individuali (coinvolgimento delle famiglie)

PROGETTUALITÀ **soggetti e criteri di riferimento**

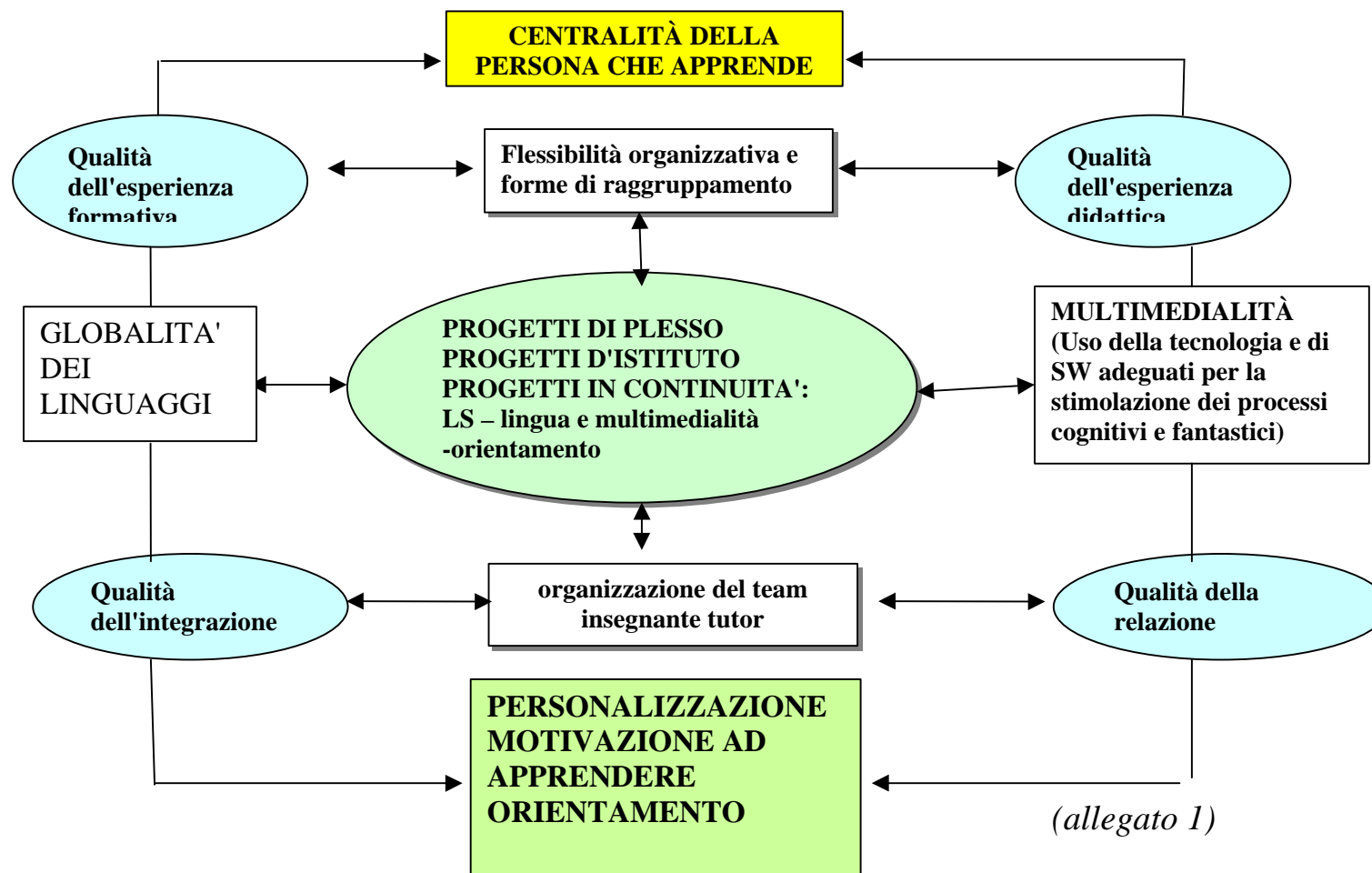
Bambini	Genitori	Docenti
<ol style="list-style-type: none"> 1. Partire dalle motivazioni spontanee del bambino, creare delle situazioni motivanti 2. Rendere il bambino protagonista 3. progettare con loro, cioè accettare le loro proposte, soddisfare le loro esigenze e aspettative. 4. Favorire esperienze relazionali tra bambini di diverse età attraverso attività comuni. 5. Facilitare l'apprendimento 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Motivare le scelte didattiche e strategiche 2. Confrontarsi con le famiglie sulle scelte educative <p>Attività – accoglienza</p> <ul style="list-style-type: none"> - questionari – comunicazioni - colloqui individuali e collettivi - incontri a tema con intervento di professionisti 	<ol style="list-style-type: none"> 1. confrontare per condividere metodologie e competenze 2. operare in gruppo – utilizzo flessibile delle risorse 3. ripensare serenamente ai percorsi svolti ed eventualmente riprogettare i percorsi

Considerate le condizioni definite a livello ministeriale, si intende realizzare un percorso educativo e didattico flessibile, adottando opportune modalità organizzative come:

- *la continuità della valutazione,*
- *la continuità delle esperienze,*
- *la riorganizzazione di spazi e tempi,*
- *la modalità di aggregazione dei bambini,*
- *il ruolo dell'insegnante*

Tutto ciò, al fine di valorizzare l'identità e le capacità di ciascun bambino, nel rispetto dei ritmi evolutivi individuali, per trasformarle in competenze. (mappa allegato 1)

CONTENUTI DELLA RICERCA -AZIONE



METODOLOGIA

COME?

MOTIVAZIONE, COINVOLGIMENTO, CIRCLE - TIME, BRAIN - STORMING, PROBLEM SOLVING, CREATIVITÀ, ESPLORAZIONE, CO - COSTRUZIONE, OPERATIVITÀ, RICERCA, INDIVIDUALIZZAZIONI

CHE COSA?

PROGETTI D'ISTITUTO:

- ❖ -orientamento
- ❖ lingua e multimedialità
- ❖ inglese
- ❖ giornalino

PROGETTI DI PLESSO

PROGETTI DI SEZIONE/CLASSE

PERCHÉ?
Per favorire:

LA RELAZIONE TRA
PARI E CON GLI
ADULTI NEI VARI
CONTESTI

LA
VALORIZZAZIONE
DEL GIOCO

IL FARE
PRODUTTIVO
E LE
ESPERIENZE
DIRETTE

L'ACQUISIZIONE
DI COMPETENZE
DISCIPLINARI.

COLLEGAMENTI CON IL POF

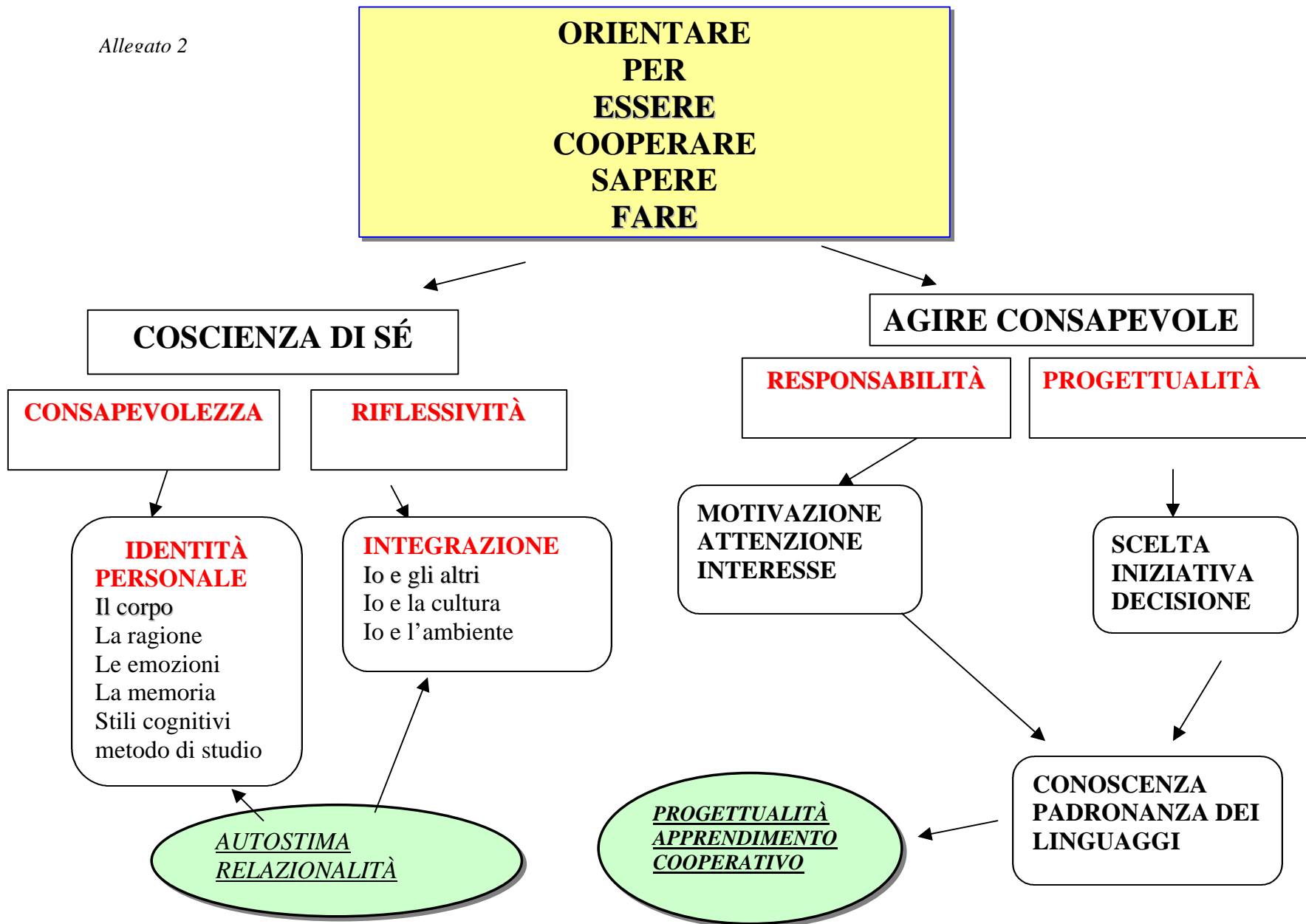
Le caratteristiche del POF dell'Istituto Comprensivo mirano alla valorizzazione della formazione degli alunni con attività didattiche che supportano e favoriscono il successo formativo, in un rapporto di continuità con il vissuto del bambino/ ragazzo.

La scuola intesa come scuola del dialogo, del confronto, della comunicazione e della reciprocità trova la sua piena e completa attuazione nel progetto d'Istituto "Orientamento".

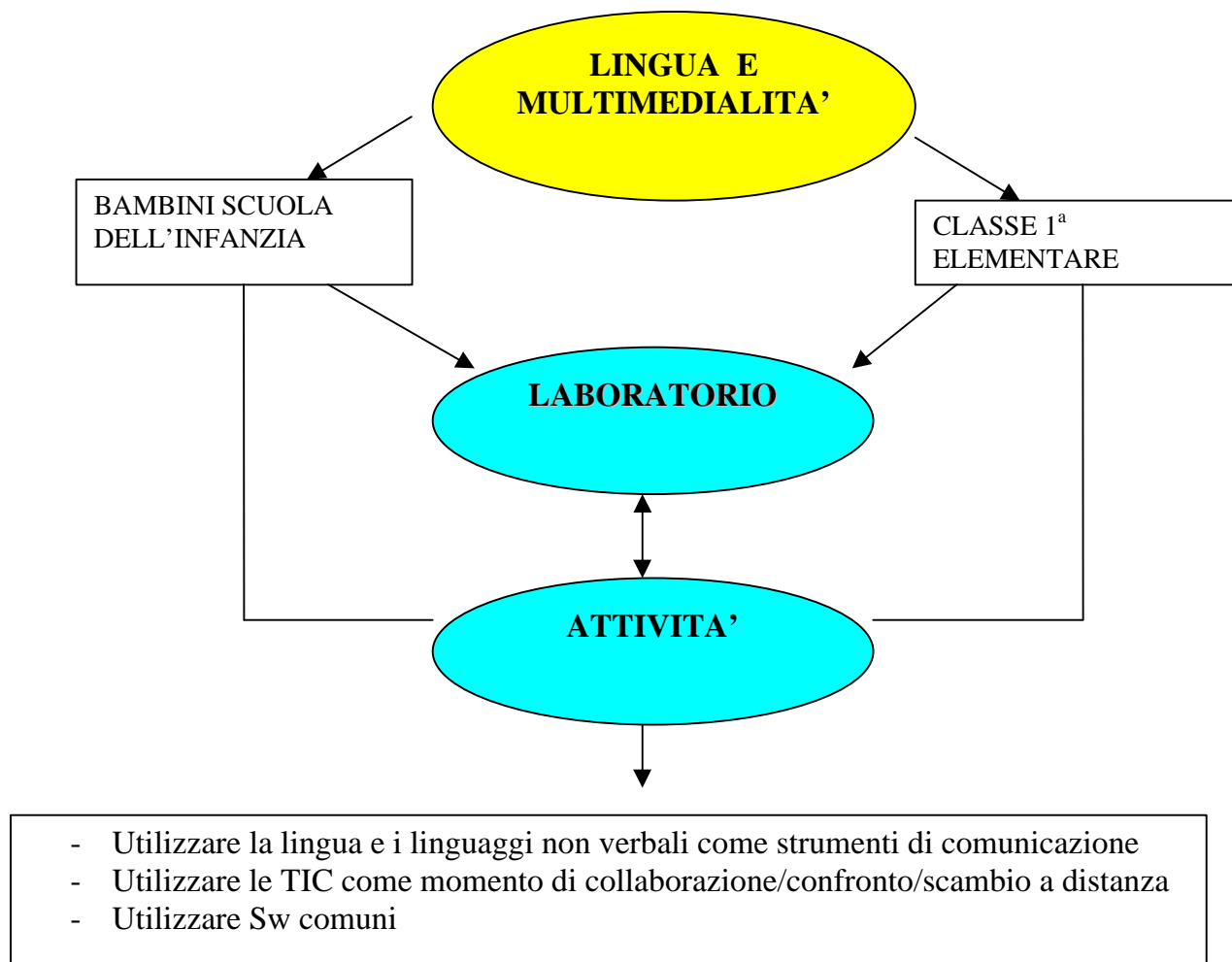
Esso è inteso come "mission" del POF d'Istituto in quanto "progetto di vita" sia nel senso socratico del "conoscere se stessi" sia in quello kantiano dell' "agire consapevolmente". Il suo scopo è quello di formare individui in grado di elaborare un proprio progetto di vita, di saper scegliere responsabilmente e razionalmente, sulla base di una matura consapevolezza delle proprie attitudini e possibilità, di fare valutazioni e di saper decidere. (*mappa allegato 2*)

Le scuole dell'infanzia dell'Istituto che già da tempo hanno partecipato al progetto RETEMAR intendono utilizzare tale esperienza come strumento privilegiato per sperimentare una concreta continuità tra Scuola dell'Infanzia e prima classe della Scuola Primaria, poiché tale tematica è tra gli obiettivi della Sperimentazione. Tutto ciò attraverso l'utilizzo della posta elettronica, di stessi SW e l'attivazione di strategie didattiche comuni come i laboratori di narrazione e creazione di storie. (*mappa allegato 3*)

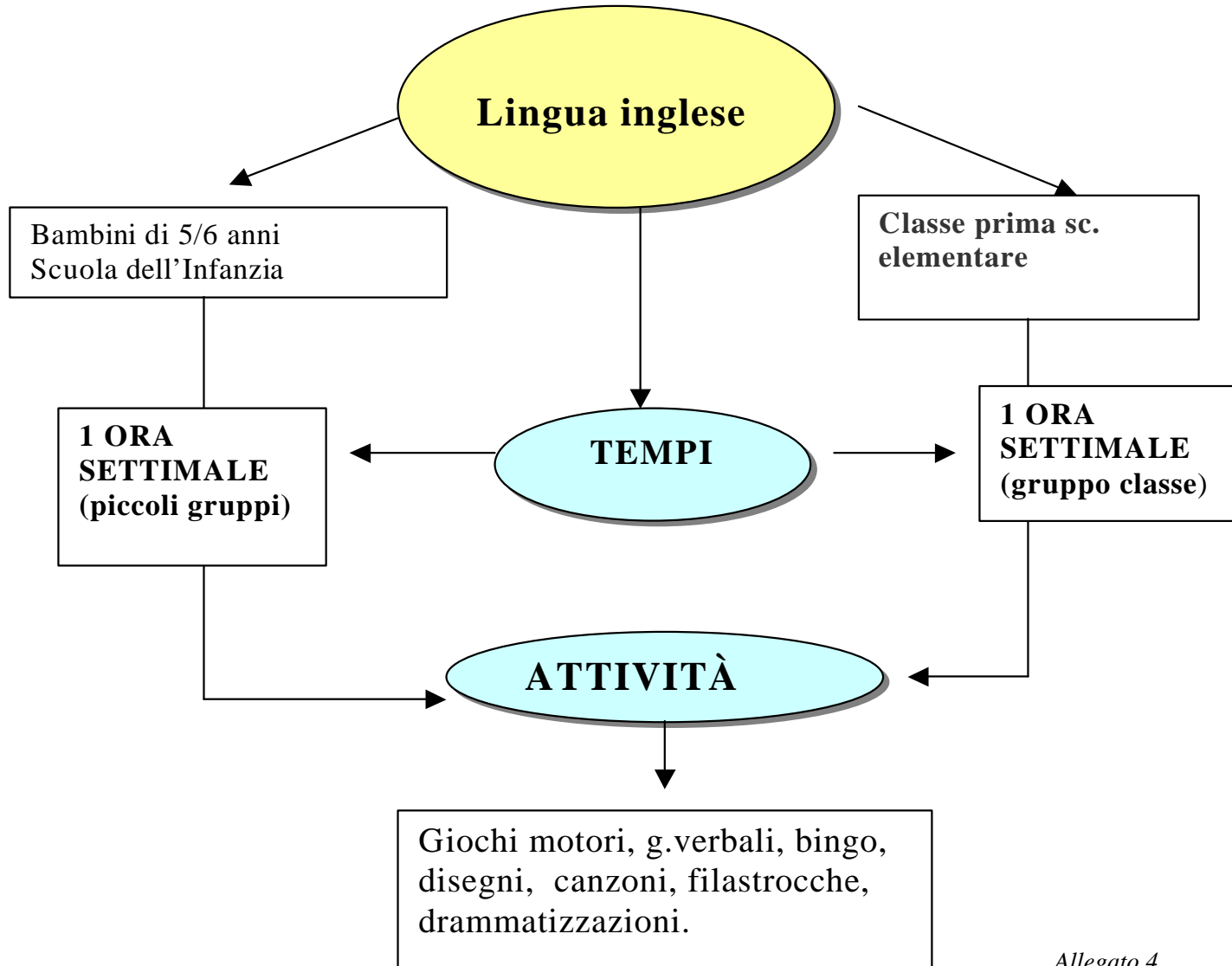
Nella consapevolezza che la lingua inglese riveste un ruolo fondamentale nella formazione dell'individuo, il nostro Istituto Comprensivo ne ha introdotto da molti anni l'insegnamento nella Scuola dell'Infanzia ed Elementare attraverso l'utilizzazione di insegnanti interni ed esterni. Le strategie linguistiche adottate sono quelle riflessive che meglio rispondono alle modalità del pensiero infantile attraverso l'attivazione di situazioni di apprendimento ludiche. (*mappa allegato 4*)



continuità



Allegato 3



STRUTTURAZIONE DEI PIANI PERSONALIZZATI DELLE ATTIVITÀ

La strutturazione dei Piani Personalizzati comporta per i docenti l' individualizzazione di obiettivi correlati alla maturazione delle competenze, al tempo scuola, all' articolazione delle attività didattiche modulate per sezione, per classe, per gruppi.

Essi saranno poi declinati in opportune **Unità di Apprendimento** così articolate:

- **obiettivi,**
- **contenuti, (vissuto del bambino , interdisciplinarietà del sapere)**
- **attività,**
- **metodi,**
- **modalità organizzative,**
- **tempi,**
- **modalità di verifica e valutazione.**

IPOTESI DI PORTFOLIO

Il **Portfolio** delle competenze individuali ai fini della valutazione, dell' orientamento e della documentazione dei percorsi dovrà contenere:

- ❖ informazioni di carattere generale e relative al rapporto con la famiglia,
- ❖ esperienze realizzate nei diversi contesti della vita scolastica, significativamente vissute dal bambino,
- ❖ reazione del bambino alle proposte formative e alla vita scolastica,
- ❖ rilevazione degli apprendimenti e delle abilità sociali.

Al fine di descrivere accuratamente il percorso educativo-formativo si intende utilizzare strumenti come:

- ❖ **SCHEDA D'INGRESSO** compilata dalla famiglia
- ❖ **PROVE D'INGRESSO**
- ❖ **OSSERVAZIONI** sistematiche durante l'anno
- ❖ **SCHEDA IN USCITA** .

INIZIATIVE DI RACCORDO SCUOLA DELL'INFANZIA-SCUOLA PRIMARIA

- ❖ **Portfolio-Scheda di uscita** dalla Scuola dell'Infanzia che esprima in modo sintetico lo sviluppo globale e le competenze raggiunte dal bambino.
- ❖ **Incontri tra docenti** dei due ordini di scuola al termine e all'inizio dell'anno scolastico per uno scambio di informazioni.
- ❖ **Progetti in continuità**

IPOTESI DI UN MODELLO DI FORMAZIONE INTEGRATO

Per gli insegnanti

Le attività formative si inquadrano in un percorso di formazione integrato , on line e in presenza.

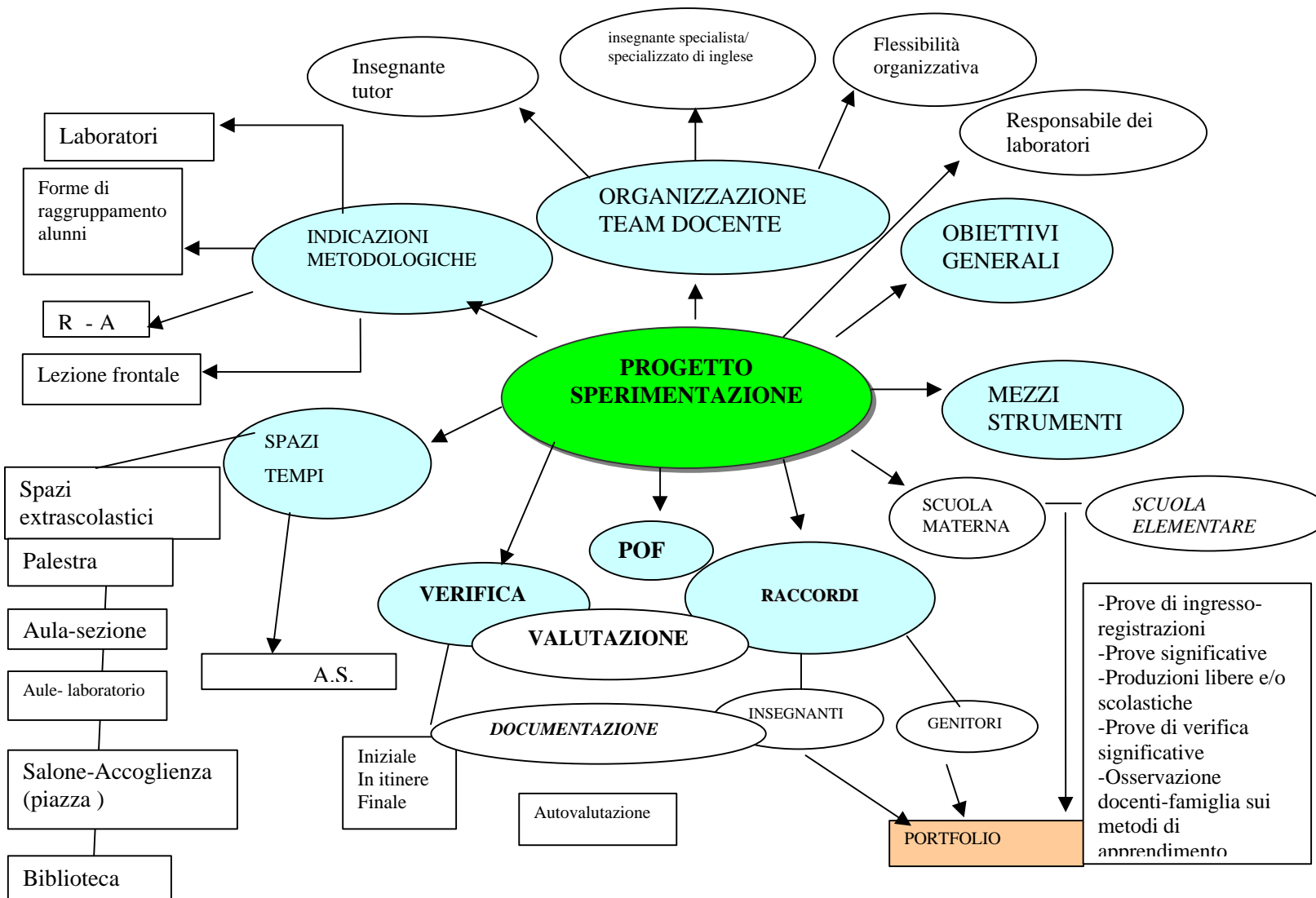
Si prevedono, attraverso la piattaforma www.puntoedu.indire.it :

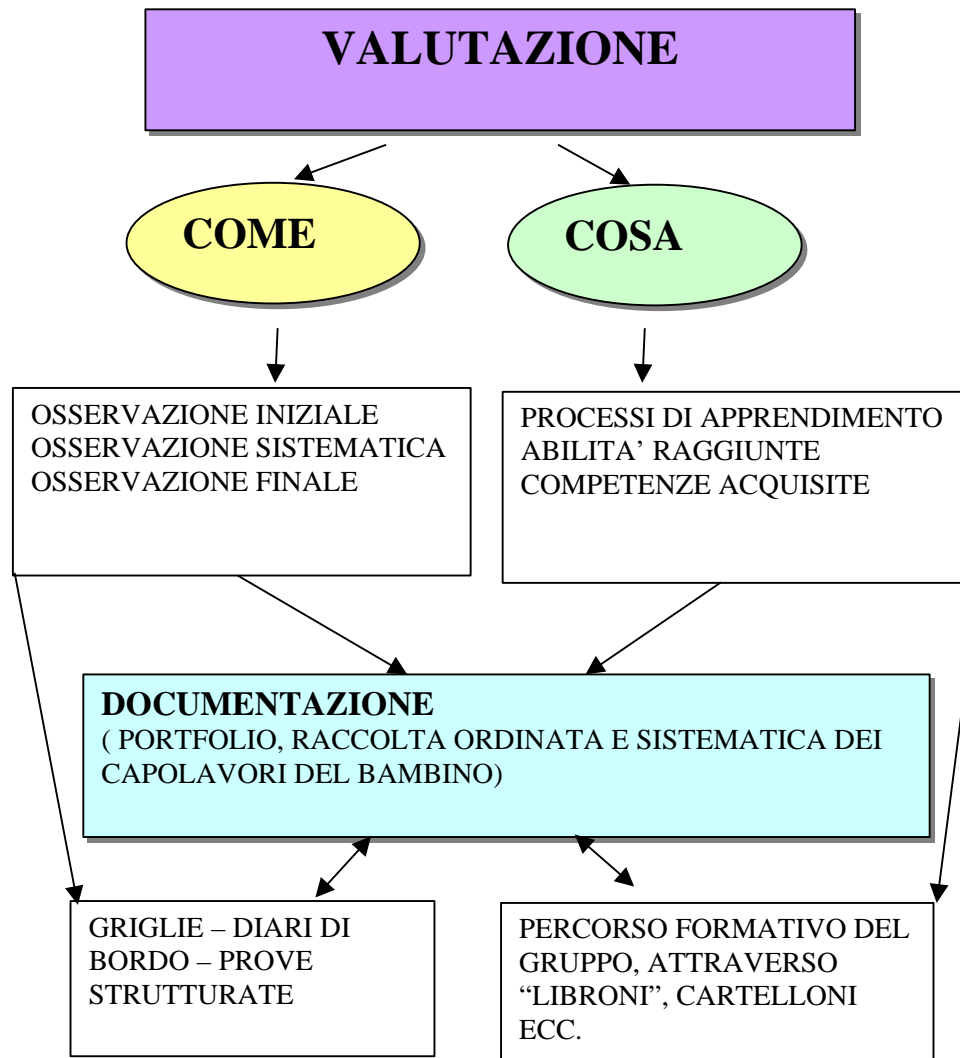
- un ambiente multi-funzione, - con una serie di percorsi formativi scelti direttamente e autonomamente dagli insegnanti in rapporto ai principali aspetti innovativi proposti dalla riforma (continuità educativa e raccordi con i servizi educativi e con la scuola dell'infanzia; flessibilità organizzativa nella scuola dell'infanzia e nella scuola elementare; progettazione di piani di studio personalizzati; portfolio delle competenze);
- momenti di riflessione e discussione in aula sugli aspetti metodologico-didattici.

L'ambiente e-learning consentirà interventi formativi interattivi, personalizzabili, aggiornabili e implementabili nel tempo e l'attività di formazione in presenza assicureranno momenti di confronto e riflessione sulle esperienze didattiche.

Incontri scuola - famiglia

Iniziative di formazione e sensibilizzazione rivolte alle famiglie anche con l'intervento di esperti.





VALUTAZIONE DEL PROGETTO

COSA

- La programmazione e lo svolgimento regolare delle attività,
- l'organizzazione del lavoro e la distribuzione delle responsabilità,
- organizzazione del contesto,
- qualità, varietà delle proposte didattiche,
- la frequenza e le modalità della partecipazione delle famiglie
- il rapporto scuola- territorio
- quale formazione/ricerca supporta il lavoro dell'insegnante.

COME

- Monitoraggi
- Questionari
- Osservazione
- Autoanalisi del team

(parte seconda)

SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella Scuola dell'Infanzia le insegnanti si propongono di realizzare un contesto educativo inteso come luogo di crescita e di formazione sia per i bambini, sia per gli adulti.

Il loro presupposto per una attività educativa rispondente al vissuto del bambino è svolgere un costante lavoro di ricerca e di confronto sia sul piano della programmazione che sul piano dell'osservazione e della valutazione. In tale prospettiva le insegnanti intendono privilegiare una programmazione tesa a favorire esperienze e relazioni in un clima di "affettività positiva e gioiosità ludica" che permette ai bambini di esprimere e di prendere coscienza del proprio vissuto utilizzando competenze e conoscenze già acquisite. In questo modo risulterà possibile concretizzare e contestualizzare non solo gli Orientamenti '91, ma anche le Indicazioni del progetto di sperimentazione. La progettazione didattica, dunque, terrà conto degli elementi che agiscono direttamente o indirettamente sulla vita dei bambini promovendo la continuità orizzontale e verticale, la cooperazione costruttiva con la famiglia e altre realtà formative (Asilo Nido, Comunità Montana, Cooperative locali, Amministrazione Comunale, ecc) facendosi in tal modo progettazione integrata: si supererà una programmazione intesa come pianificazione schematica delle competenze da acquisire per divenire programmazione per sfondo integratore.

Lo "sfondo" favorirà la costruzione di metacontesti, di contesti cioè che permettono di connettere elementi che altrimenti rimarrebbero isolati (fra dimensione affettiva e cognitiva, fra gli aspetti relazionali e le competenze dei linguaggi, fra momenti fantastici e percezioni realistiche). Esso si caratterizzerà come contenitore di esperienze di apprendimento, all'interno del quale gli spazi didattici, i tempi della giornata, le relazioni interpersonali, i mediatori didattici sono organizzati per favorire le attività e la costruttività dei bambini considerandoli come soggetti attivi all'interno del processo educativo.

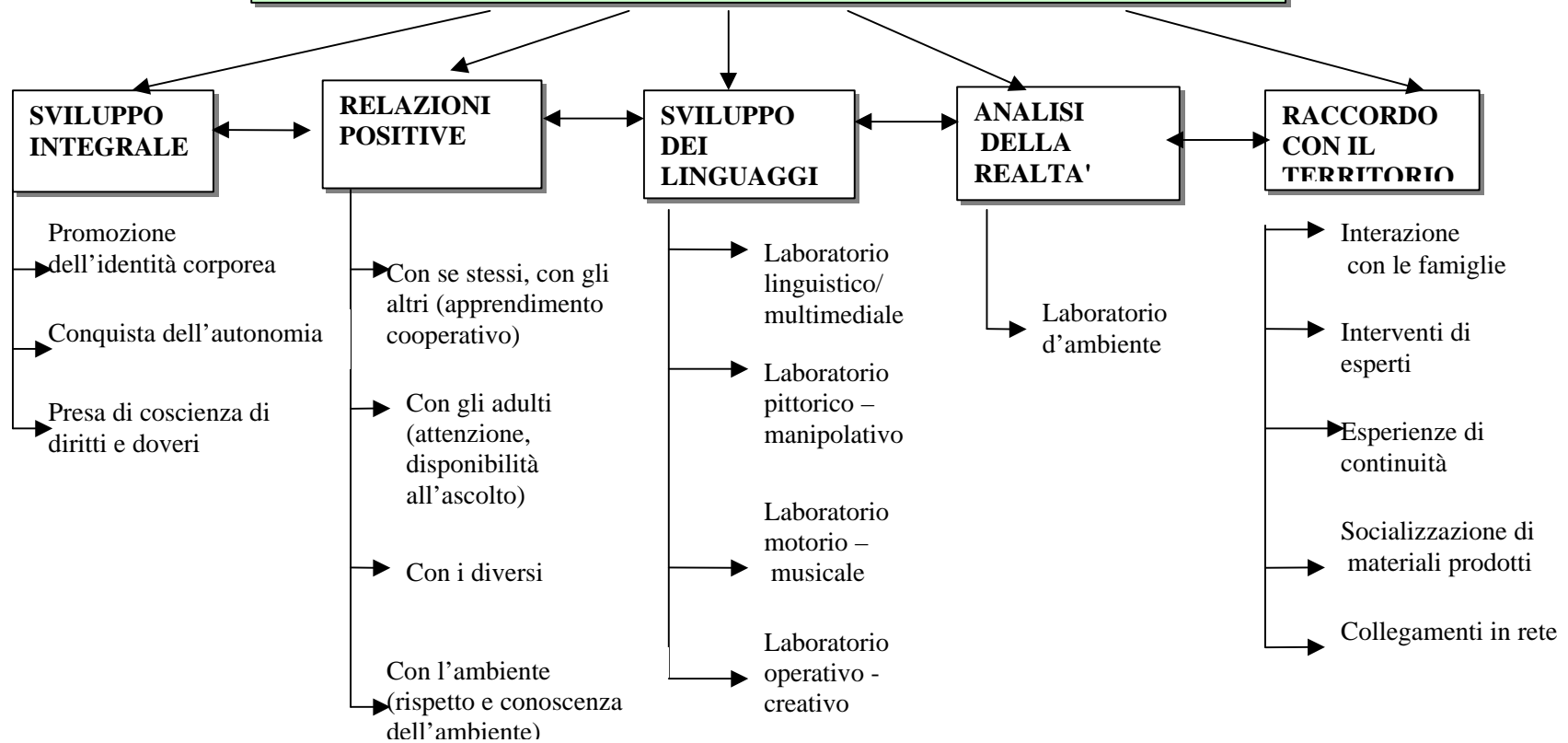
Ciascuna proposta educativa si articolerà in un percorso di attività, giochi diversificati e unità di apprendimento che favoriscono il raggiungimento di obiettivi formativi (trasversali e specifici) tesi a trasformarsi in competenze personali di ciascun bambino.

Pertanto le insegnanti, osservando e valutando l'efficacia della loro proposta educativa, i livelli e gli stili di apprendimento dei bambini, regoleranno la progettazione "correggendo", riprogettando interventi ed esperienze sulla base dei dati rilevati.

PROCESSO FORMATIVO ED EDUCATIVO

Mapa degli itinerari trasversali

FINALITÀ: IDENTITÀ, AUTONOMIA, COMPETENZE



RUOLO DELL'INSEGNANTE E ATTIVITÀ

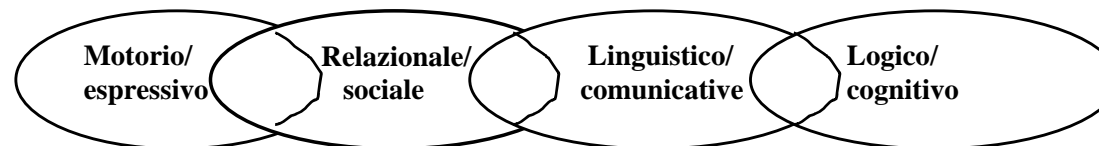
INSEGNANTE COME ANIMATORE, MEDIATORE, REGISTA.

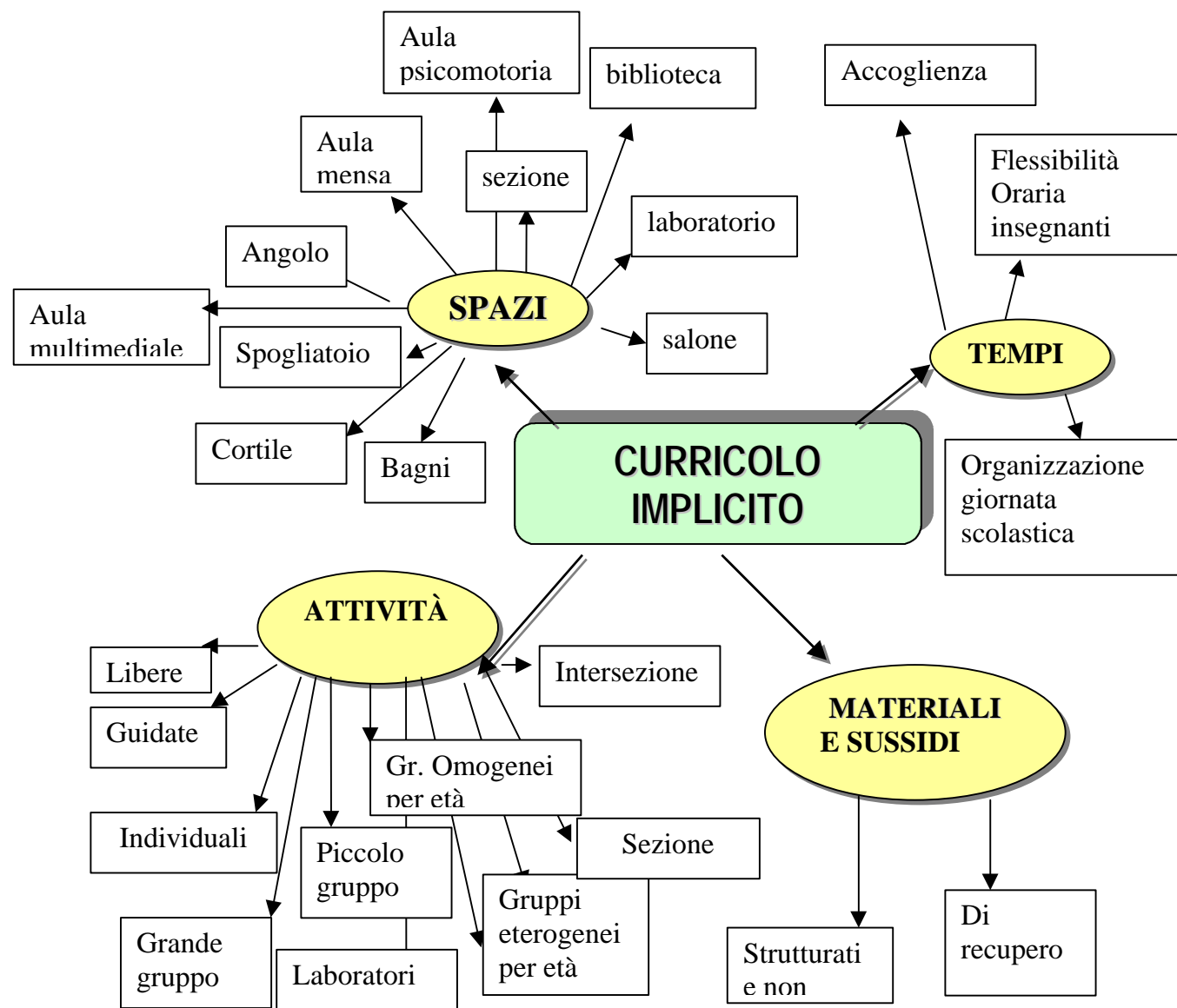
LA SCUOLA COME CONTESTO EDUCANTE

Alla luce di quanto evidenziato negli Orientamenti, la necessità di tener conto del “curriculum implicito” (allegato 5) richiede una diversa organizzazione degli spazi, degli arredi e dei materiali, nonché una flessibilità oraria delle insegnanti tale da rendere possibili:

- momenti di attività per bambini della stessa età;
- momenti di interazione di bambini di età diverse;
- percorsi individualizzati;
- lavoro a piccoli gruppi;
- attivazione di laboratori.

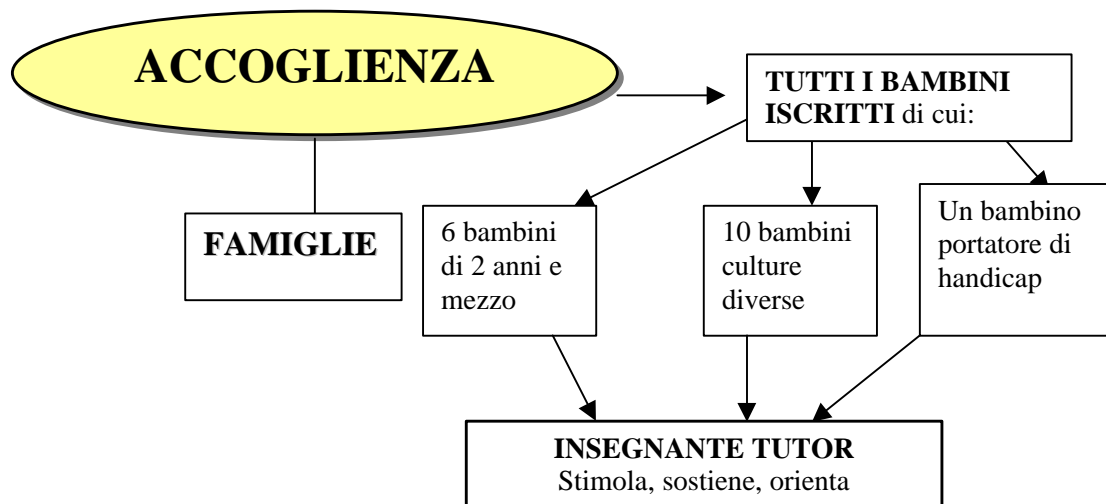
Si privilegeranno attività che coinvolgono il bambino in tutte le sue manifestazioni:





Allegato 5

ACCOGLIENZA: ogni bambino avrà la possibilità di vivere all'interno della scuola occasioni di gioco, di conoscenza di incontro con gli altri che corrispondono al proprio essere diverso a livello cognitivo, relazionale, affettivo



La scelta dei temi e delle proposte educativo didattiche riguardanti l'accoglienza deve tener conto del periodo che si sta vivendo, ogni bambino deve avere la possibilità di vivere all'interno della scuola occasioni di gioco, di conoscenza, di incontro con gli altri che corrispondono al proprio essere diverso a livello cognitivo, relazionale e affettivo. A tal fine le insegnanti intendono orientarsi verso contenuti che consentano di conoscere e accogliere i bambini che entrano nella scuola prima dei tre anni (nello specifico in totale sei bambini) per facilitare la loro integrazione, per costruire positive relazioni e per sperimentare le regole e le modalità di funzionamento del nuovo ambiente; inoltre sceglieranno esperienze motivanti, piacevoli e coinvolgenti non improvvisate ma strutturate sulla base di un modello progettuale flessibile e ben articolato. Per l'inserimento dei bambini di culture diverse (dieci bambini) le attività saranno ugualmente proposte in maniera graduale e differenziata, finalizzate a minimi obiettivi di sviluppo in base all'età ed alla competenza linguistica attraverso opportune strategie metodologico-didattiche. L'insegnamento, oltre ad essere individualizzato verrà integrato con proposte fatte prima nel piccolo

gruppo e in un secondo momento nel grande gruppo. Nella Scuola dell'infanzia di San Ginesio è presente un bambino portatore di handicap di anni sei inserito nella sezione mista di quattro e cinque anni per il quale è stato opportunamente stilato un piano educativo personalizzato che verrà allegato al presente progetto di sperimentazione.

INSEGNANTE TUTOR:

Questo docente guida, stimola, esercita i bambini che gli sono affidati (funzione di allenamento), li contiene sostenendoli affettivamente (funzione di sostegno) li consiglia , li orienta (funzione di consulenza) nell'affrontare i loro impegni e nel risolvere i loro problemi.

Una particolare attenzione dovrà essere riservata dai docenti-tutor al passaggio dei bambini dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria. Questo passaggio deve essere ben monitorato con scambio di informazioni presso le famiglie, con i colleghi della scuola primaria, a partire dal coordinatore tutor della classe prima.

SPAZI

	<i>CARATTERIZZAZIONE</i>	<i>RUOLO DELL'INSEGNANTE</i>
AULA - SEZIONE	Spazio dove si ritrova un gruppo di bambini omogenei e /o eterogenei per età	Propone e dirige attività adeguate all'età, osserva i b. durante le attività sia libere che guidate.
ANGOLO	Spazio strutturato (in sezione, salone), in cui sono presenti materiali, oggetti e giocattoli riguardanti una medesima attività ludica e liberamente fruibili dai bambini.	Il ruolo dell'insegnante si esplica soprattutto a livello di organizzazione del contesto, nella scelta e disposizione dei materiali e degli arredi che connotano l'angolo
LABORATORIO	Il laboratorio è uno spazio strutturato che, a differenza dell'angolo, si caratterizza per la presenza di un progetto ben preciso. Il laboratorio è un luogo di scoperta, di ricerca ed è adatto per formulare ipotesi. In esso il bambino si muove in modo autonomo e si misura con il materiale che ha a disposizione. In questo spazio si può lavorare individualmente o in gruppo.	L'insegnante sostiene, espande, stimola e amplifica le esperienze dei bambini e ne sistematizza le conoscenze.
SALONE	Luogo di incontro per giochi liberi e/o guidati, i bambini possono servirsi dei materiali e degli arredi presenti nello spazio	Regia ambientale, assistenza e sostegno
BIBLIOTECA	Aula per ascoltare, leggere, inventare storie, per esplorare testi in modo individuale e per rilassarsi in un luogo accogliente e tranquillo. Si può usare il computer per giocare, comunicare, costruire.	Favorisce l'arricchimento delle competenze linguistiche, stimola la conversazione e la partecipazione, accoglie le proposte.
AULA DELLA PSICOMOTRICITÀ	Spazio con tappeti, piccoli attrezzi, per sperimentare il corpo, favorire il rilassamento e i giochi di movimento.	Propone attività e osserva

LABORATORI ATTIVATI IN TUTTI E TRE I PLESSI:
(San Ginesio v.Roma, Passo S. Ginesio, Sant'Angelo in Pontano):

- ❖ *motorio-musicale;*
- ❖ *linguistico-multimediale;*
- ❖ *espressivo-manipolativo;*
- ❖ *operativo –creativo;*
- ❖ *ambientale.*

I laboratori sono fissi e mobili, usati in modo libero e guidato da piccoli gruppi omogenei e/o eterogenei per età. Il codice linguistico è sempre presente nel laboratorio, costituisce il mediatore comune per gli altri codici (iconico, musicale, multimediale)

LABORATORIO LINGUISTICO/MULTIMEDIALE

CHI	COME	DOVE	QUANDO	PERCHÉ
Tutti i bambini e tutte le insegnanti	Grande gruppo, piccolo gruppo, gruppo omogeneo e/o eterogeneo per età	Biblioteca, angolo lettura aula multimediale	h. 10,30 - 12 compresenza insegnanti	Fruizione e produzione di messaggi. Fruizione e costruzione di prodotti multimediali

LABORATORIO MOTORIO -MUSICALE

CHI	COME	DOVE	QUANDO	PERCHÉ
Tutti i bambini e tutte le insegnanti	Grande gruppo, piccolo gruppo, gruppo omogeneo e/o eterogeneo per età	Aula per attività psicomotoria, palestra, aula di musica.	h. 10,30 - 12 compresenza insegnanti	Favorire il movimento, la coordinazione, la conoscenza corporea, il rilassamento. L'ascolto, la produzione musicale, mimico/ gestuale

LABORATORIO ESPRESSIVO/MANIPOLATIVO

CHI	COME	DOVE	QUANDO	PERCHÉ
Tutti i bambini e tutte le insegnanti	Grande gruppo, piccolo gruppo, gruppo omogeneo e/o eterogeneo per età	Aula per attività psicomotoria, palestra, aula di musica.	h. 10,30 - 12 compresenza insegnanti	Stimolare la creatività, la fantasia, l'immaginazione. Acquisire fiducia nelle proprie capacità

LABORATORIO OPERATIVO - CREATIVO

CHI	COME	DOVE	QUANDO	PERCHÉ
Tutti i bambini e tutte le insegnanti	Grande gruppo, piccolo gruppo, gruppo omogeneo e/o eterogeneo per età	Aula Angolo della manipolazione e della pittura.	h. 10,30 - 12 compresenza insegnanti	Sviluppare la capacità di progettare e inventare Esplorare e osservare, giocare , reinventare

LABORATORIO AMBIENTALE

CHI	COME	DOVE	QUANDO	PERCHÉ
Tutti i bambini e tutte le insegnanti	Grande gruppo, piccolo gruppo, gruppo omogeneo e/o eterogeneo per età	Parco pubblico, ambienti vicini alla scuola Sezione	h. 10,30 - 12 compresenza insegnanti	Sviluppare la capacità di localizzare. Sviluppare le capacità senso-percettive. Osservare e manipolare per riflettere sulla natura e sull'ambiente che ci circonda

LABORATORIO LARSA

CHI	COME	DOVE	QUANDO	PERCHÉ
Tutti i bambini, tutte le insegnanti, ins.di sostegno	individualizzazione piccolo gruppo	Biblioteca, angolo lettura aula multimediale aula della psicomotricità	h. 10,30 - 12 compresenza insegnanti	Primo approccio alla lingua italiana, strutturazione semplici frasi di senso compiuto. Presenza di coscienza dell'identità personale. Positivo inserimento nell'ambiente scolastico. Sviluppo della motricità fine e coordinazione oculo – manuale. Potenziamento delle capacità attentive.

TEMPI

SCUOLE DI:

SAN GINESIO- dalle ore otto alle ore diciassette;

PASSO SAN GINESIO dalle ore otto alle ore sedici e quindici;

SANT'ANGELO IN PONTANO dalle ore otto alle ore sedici.

LA GIORNATA

La giornata oraria è organizzata secondo una scansione temporale che prevede tempi per attività di routine, attività libere e guidate (utilizzando il materiale o i giochi a disposizione nei vari spazi), attività di sezione (programmazione per età), attività nei laboratori (progetti).

TEMPI	ATTIVITÀ	SPAZI
h.8,00 – 9,30	Entrata –accoglienza Giochi di tipo affettivo-relazionale; attività libere	Salone
h.9,30 –10,00	Colazione- attività di routine	Aula –sezione
H10,00- 10,30	Attività di sezione	Aula- sezione
H 10,30 –12,00	Attività specifiche dei progetti e di laboratorio	Spazio attrezzato con materiali strutturati e non per le attività specifiche
H12,00 – 13,00	Attività di routine e pranzo	Bagno –sala pranzo
h.13,00 – 14,00	Momento di distensione –lettura di storie – giochi calmi – giochi di ruolo e finzione	Sezione – biblioteca – aula di psicomotricità
H. 14,00 – 15,30	Attività guidate	Aula – sezione
H 15,30 – 16,00	Gioco libero e riordino	Aula – sezione e spazi in comune
H16,00 – 17,00	Merenda e uscita	Aula -sezione

ORARIO INSEGNANTI SAN GINESIO V. ROMA

_sez. n. 2 4 ins.+ ins. di sostegno 12 h e ins.progetto

<i>ORE</i>	8 - 9	9 -10,30	10,30-12	12-12,30	12,30-13	13-14	14-16	16-17
<i>LUNEDÌ</i>	A- E	A-C-E-H	A-B-C-E-H	A-B-C-D-E-H	B-C-D-E-H	B-C-D-E-H	B-D	D
<i>MARTEDÌ</i>	B-E	D-B-E	A-B-E-D	A-B-C-D-E	A-C-D-E	A-C-D	A-C	C
<i>MERCOLEDÌ</i>	C-E	A-C-E-H	D-A-C-E-H	A-B-C-D-E-H	A-B-D-E-H	A-B-D-H	B-D	B
<i>GIOVEDÌ</i>	D-E	D-E-B	D-E-B-C	A-B-C-D-E	A-B-C-E	C-A-B	A-C	A
<i>ORE</i>	8 - 9	9-11	11-12	12-13	13-14	14-16	16-17	
<i>VENERDÌ</i>	A-E	A-E-C	A-E-C-B	A-B-C-D-E	B-C-D	B-D-H	D	

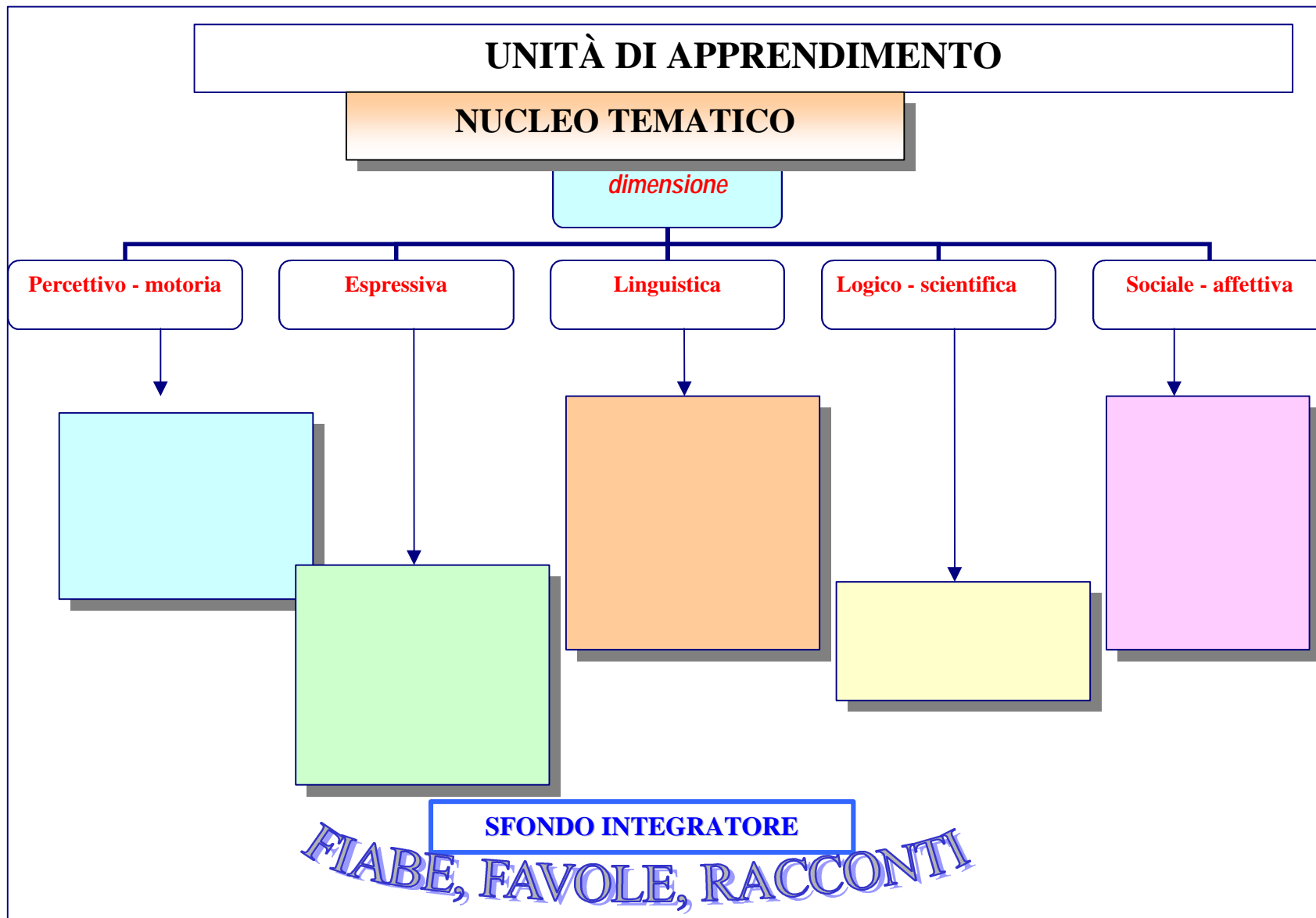
La Comunità Montana ha messo a disposizione della scuola un'assistente per il bambino con handicap per un tot. di 18 ore settimanali

ORARIO INSEGNANTI PASSO SAN GINESIO SEZ. N. 2*(turnazione settimanale di 2 ins.)*

	8 - 10,45	10,45 - 11,15	11,15 - 13	13 - 15,45	15,45 - 16,15
<i>LUNEDÌ</i>	A - C	A-B-C	A -B- C- D	B- D	D
<i>MARTEDÌ</i>	B - D	B- C-D	A -B- C- D	A-C	A
<i>MERCOLEDÌ</i>	A -C	A-B-C	A -B- C- D	B - D	D
<i>GIOVEDÌ</i>	B -D	B-C-D	A -B- C- D	A-C	A
<i>VENERDÌ</i>	A -C	A-B-C	A -B- C- D	B-D	D

ORARIO INSEGNANTI SANT'ANGELO IN PONTANO SEZ. 1 INS. 2

	<i>ORE</i>	<i>INS.</i>	<i>ORE</i>	<i>INS</i>
<i>LUNEDÌ</i>	<i>8,00 – 12,00</i>	<i>A</i>	<i>10,00 – 16, 00</i>	<i>B</i>
<i>MARTEDÌ</i>	<i>8,00 – 12,00</i>	<i>B</i>	<i>10,00 – 16, 00</i>	<i>A</i>
<i>MERCOLEDÌ</i>	<i>8,00 – 13,00</i>	<i>A</i>	<i>11,00 – 16,00</i>	<i>B</i>
<i>GIOVEDÌ</i>	<i>8,00 - 12,00</i>	<i>A</i>	<i>10,00 – 16,00</i>	<i>B</i>
<i>VENERDÌ</i>	<i>8,00 - 12,00</i>	<i>B</i>	<i>10,00 – 16,00</i>	<i>A</i>



IPOSTESI DEL PERCORSO DIDATTICO

I nuclei tematici della proposta formativa saranno progettati all'interno dello sfondo integratore "FIABE, FAVOLE, RACCONTI " comune a tutte le scuole dell'infanzia dell'Istituto.

Metodologia e fasi di lavoro

- Le conversazioni con i bambini e la narrazione di una storia costituiranno la situazione stimolo e forniranno la motivazione iniziale;
- Prendendo spunto dall'argomento e/o dalle ipotesi scaturite durante la conversazione iniziano le attività motorie, creative, di gioco nelle sue varie forme, di esplorazione ambientale e elaborazioni personali (attività psicomotorie, drammatizzazioni, canti, poesie, filastrocche, danze, ritaglio, pittura, disegno, manipolazione di materiali vari, attività al computer utilizzando la posta elettronica, la rete, software aperti e chiusi)
- la realizzazione delle esperienze e la verifica delle ipotesi scaturite dalla situazione – stimolo;
- la simbolizzazione e documentazione delle esperienze compiute.

Attraverso il metodo della R.A. e dei laboratori, ciascuna proposta operativa si articolerà in un percorso di attività e giochi diversificati, che favoriranno il raggiungimento di obiettivi trasversali e specifici, relativi ai campi di esperienza :

IL SÉ E L'ALTRO		

CORPO, MOVIMENTO, SALUTE		

ESPLORARE, CONOSCERE E PROGETTARE		

FRUIZIONE E PRODUZIONE DI MESSAGGI		

DIMENSIONE ORGANIZZATIVA

CHI	DOVE	QUANDO	COME
Bambini Docenti genitori	SPAZI	TEMPI	Aggregazione bambini per: <ul style="list-style-type: none"> • gruppi d'interesse • gruppi misti • gruppo sezione • piccolo gruppo • singoli Incontri scuola - famiglia

V ERIFICA— osservazione dei comportamenti, conversazioni, verbalizzazione, griglie, schede strutturate.

DOCUMENTAZIONE RACCOLTA – disegni, cartelloni, foto.

ATTIVITÀ DI RACCORDO CON LA FAMIGLIA:

- Assemblea;
- Colloqui individuali;
- Intersezione;
- Questionario;
- Iniziative di formazione e sensibilizzazione rivolte alle famiglie anche con l'intervento di esperti.

INCONTRI MENSILI DI TUTTI GLI INSEGNANTI PER:

progettare, valutare, riprogettare

valutazione e osservazioni finali

PUNTI FORTI...

PUNTI DEBOLI...

(parte terza)

SCUOLA PRIMARIA

La recente normativa (Decreto Ministeriale 100 del 18 settembre 2002) ha fatto ricorso al concetto di **competenza** intesa come capacità del soggetto di vivere da persona libera, impegnata a conoscere, capire, interpretare e progettare il “mondo” sulla base di convinzioni e valori personalmente assunti; perciò il presente “Progetto Sperimentazione” nasce dall’idea di realizzare “i percorsi” e di esplicitare la logica sottesa ad un nuovo modo di fare scuola attraverso la predisposizione di un disegno educativo organico basato sulla Ricerca –Azione .

La scuola promuove, anima, sostiene l’elaborazione del soggetto , ma non la determina e, a questo scopo, utilizza soprattutto le “esperienze di vita”, sia recuperandole dall’esperienza spontanea dell’alunno, sia proponendone di nuove.

Suo scopo precipuo sarà quindi quello di portarlo a :

- scoprire il vissuto;
- riflettere sull’esperienza per evidenziarne le varie dimensioni;
- valutarne la valenza;
- decidere consapevolmente.

Il progetto diverrà “Progetto di vita” derivante da decisioni consapevoli, da valutazioni, riflessioni, scoperte , esperienze compiute.

Gli obiettivi che si intendono perseguire sono:

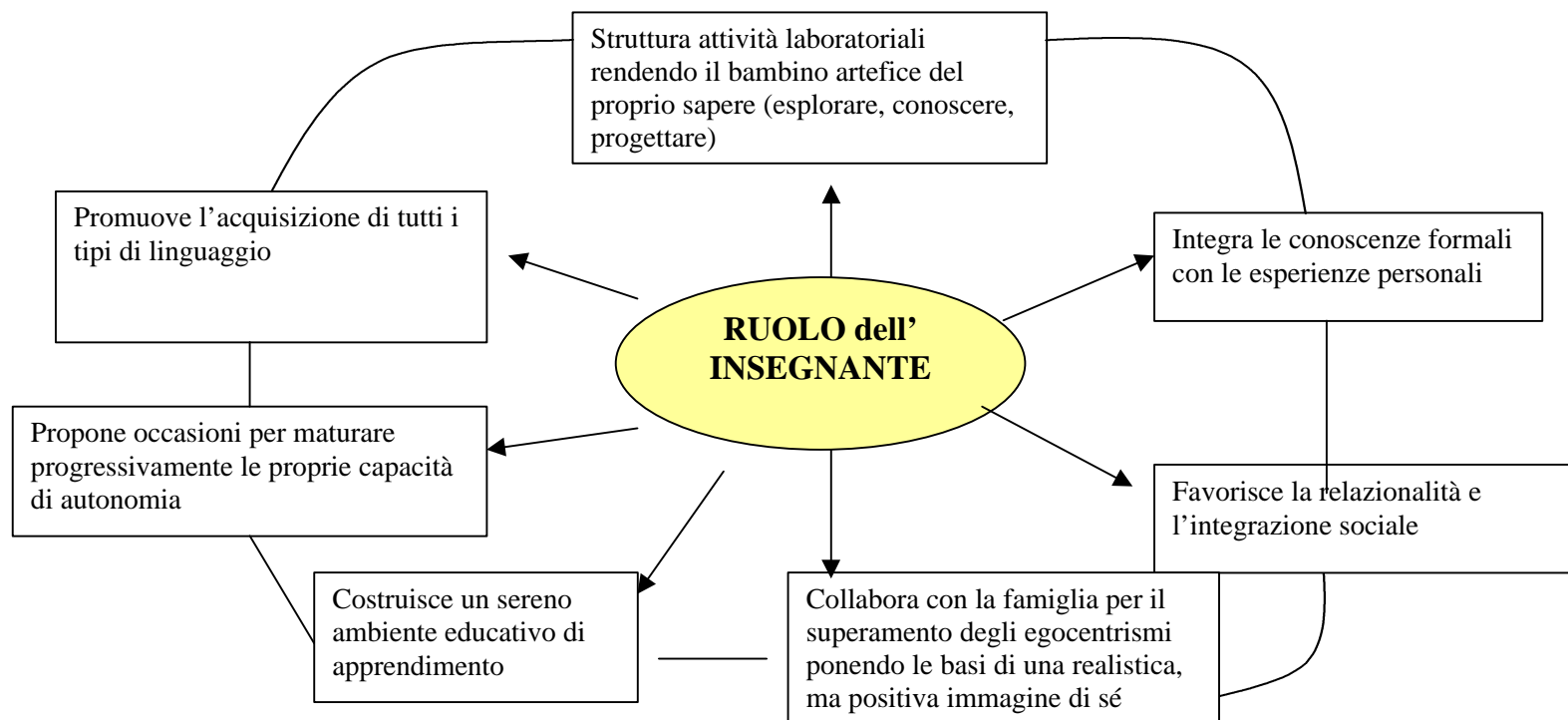
- rendere il bambino costruttore del proprio sapere;
- rispettare i ritmi di apprendimento del fanciullo;
- favorire la cooperazione tra docenti, studenti e genitori;

La prospettiva metodologica problematica e critica che si intende realizzare genera un piano di lavoro privo di rigidità aprioristica aperto e flessibile, atto a realizzare percorsi individualizzati attraverso:

- una struttura reticolare;
- la molteplicità delle attività;

- un uso consistente delle metodologie di laboratorio e delle TIC;
- una pluralità di opzioni.

L'organizzazione didattica prevede la figura del docente tutor con prevalenza oraria di 18 ore; si tratta di un docente che "cura la continuità educativa e didattica e il rapporto con la famiglia e assicura, altresì, la coerenza e la gradualità dei percorsi formativi di ogni alunno, facilitandone e potenziandone le relazioni interpersonali ed educative". Nella nostra realtà scolastica sono previste altre due figure docenti : la seconda insegnante impegnata nella classe per n.8 ore comprensive di quelle destinate all'insegnamento della religione cattolica e l'insegnante specialista per la lingua inglese , che opera in tutti e tre i plessi del Circolo.



PROSPETTO ORARIO degli insegnanti delle classi sperimentali

Orario settimanale plesso "Via Roma"

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
9 – 10	B	A	A	B / A*	C
10-11	A	A	A	A	A/ B**
11-12	A	A	A	A	A/B
12-13	A	A	A	A	A
13-14	Mensa (B)		Mensa(B)		Mensa(*B)
14-15	A		B		B
15-16	B		A/B		B/A
16-17	B		A/B		B/A

*Per completare l'orario scolastico settimanale di 27ore, gli alunni e le insegnanti effettuano un terzo rientro nelle seguenti date:

25 ottobre 2002

15 novembre 2002

6 dicembre 2002

10 gennaio 2003

31 gennaio 2003

21 febbraio 2003

14 marzo 2003

4 aprile 2003

2 maggio 2003

23 maggio 2003

** Entrata anticipata dell'insegnante B nelle settimane intermedie

Nella classe 1^a potevano esseri inseriti n. 3 alunni nati entro il 28 febbraio 1997; ma di questi ha usufruito di tale opportunità solamente un'alunna, per esplicito volere della famiglia.

Orario settimanale plesso “D.e F. Costantini”

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
8,15 –9,15	A	A	A	A	B
9,15 –10,15	A	A	A	A	B
10,15 –11,15	A	A	A	A	A
11,15 –12,15	A	A	A	A	A
12,15 –13,15	mensa	*		mensa	
13,15 14,15	C	*A/B		B	
14,15 –15,15	A/B	A/B		B	
15,15 –16,15	A/B	A/B		B	

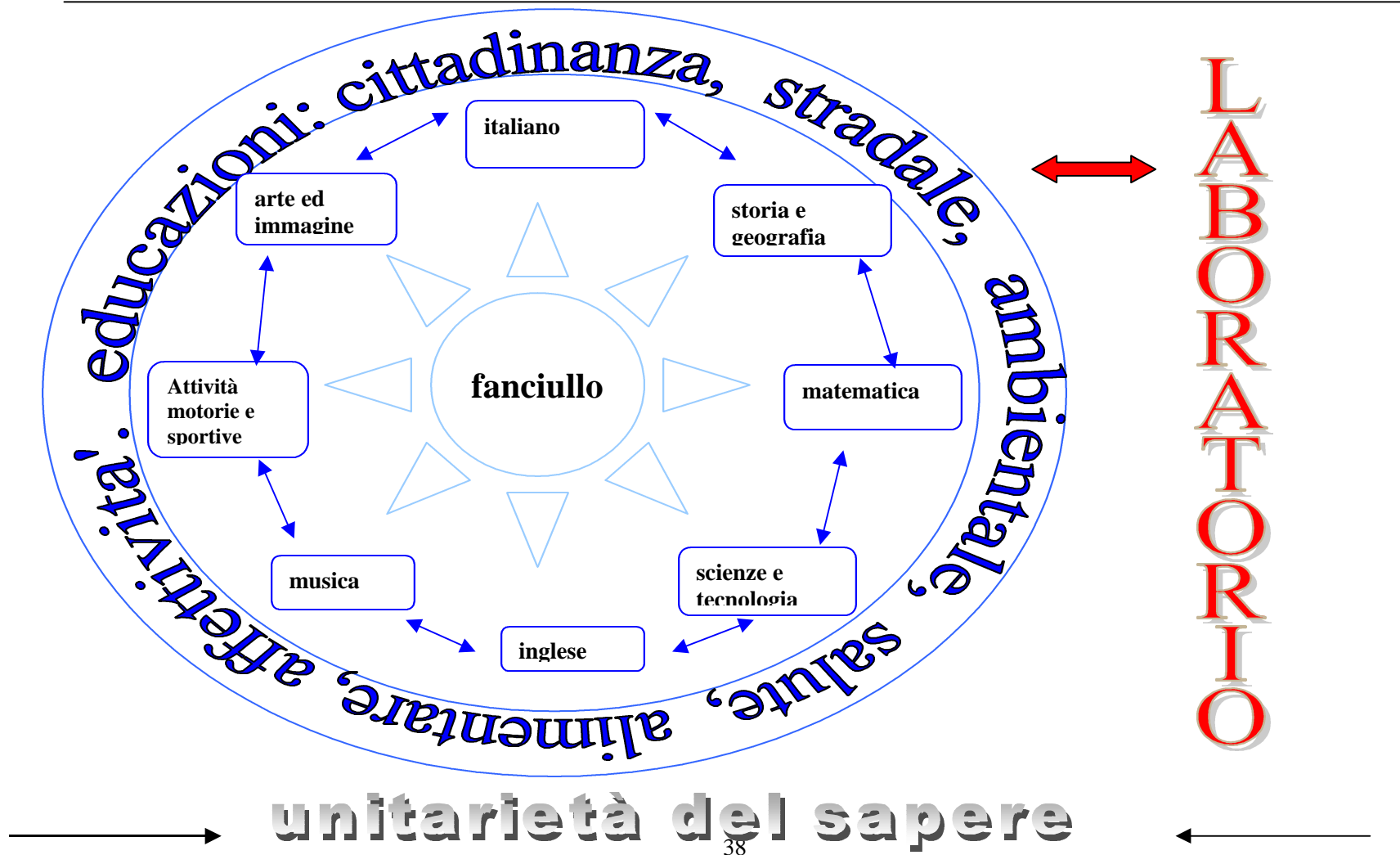
*Per completare l’orario scolastico settimanale di 27ore, gli alunni e le insegnanti effettuano un terzo rientro nelle seguenti date:
 29 ottobre 2002
 19 novembre 2002
 10 dicembre 2002
 21 gennaio 2003
 11 febbraio 2003
 4 marzo 2003
 25 marzo 2003
 15 aprile 2003
 6 maggio 2003
 27 maggio 2003

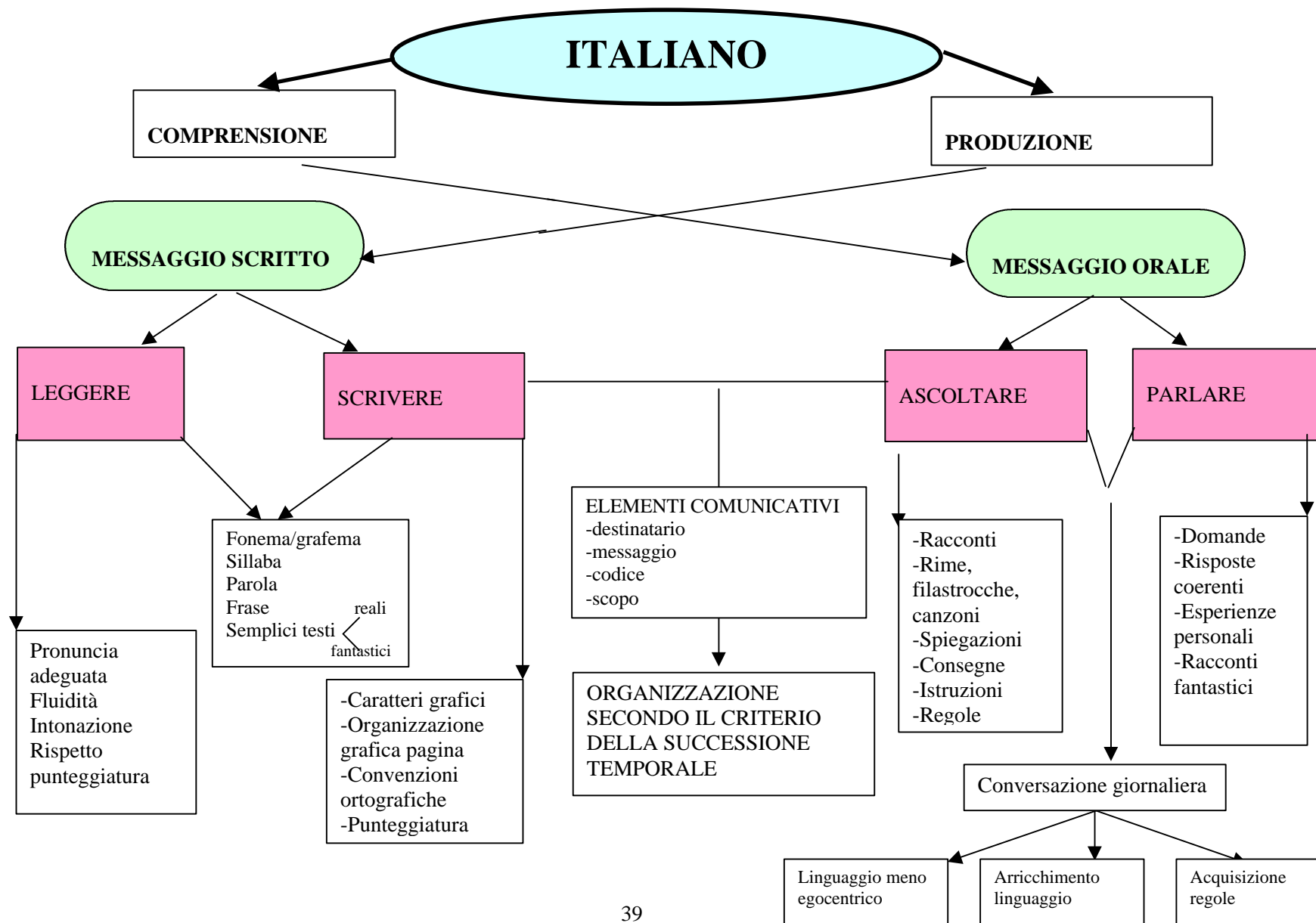
Orario settimanale Plesso “A.Armando”

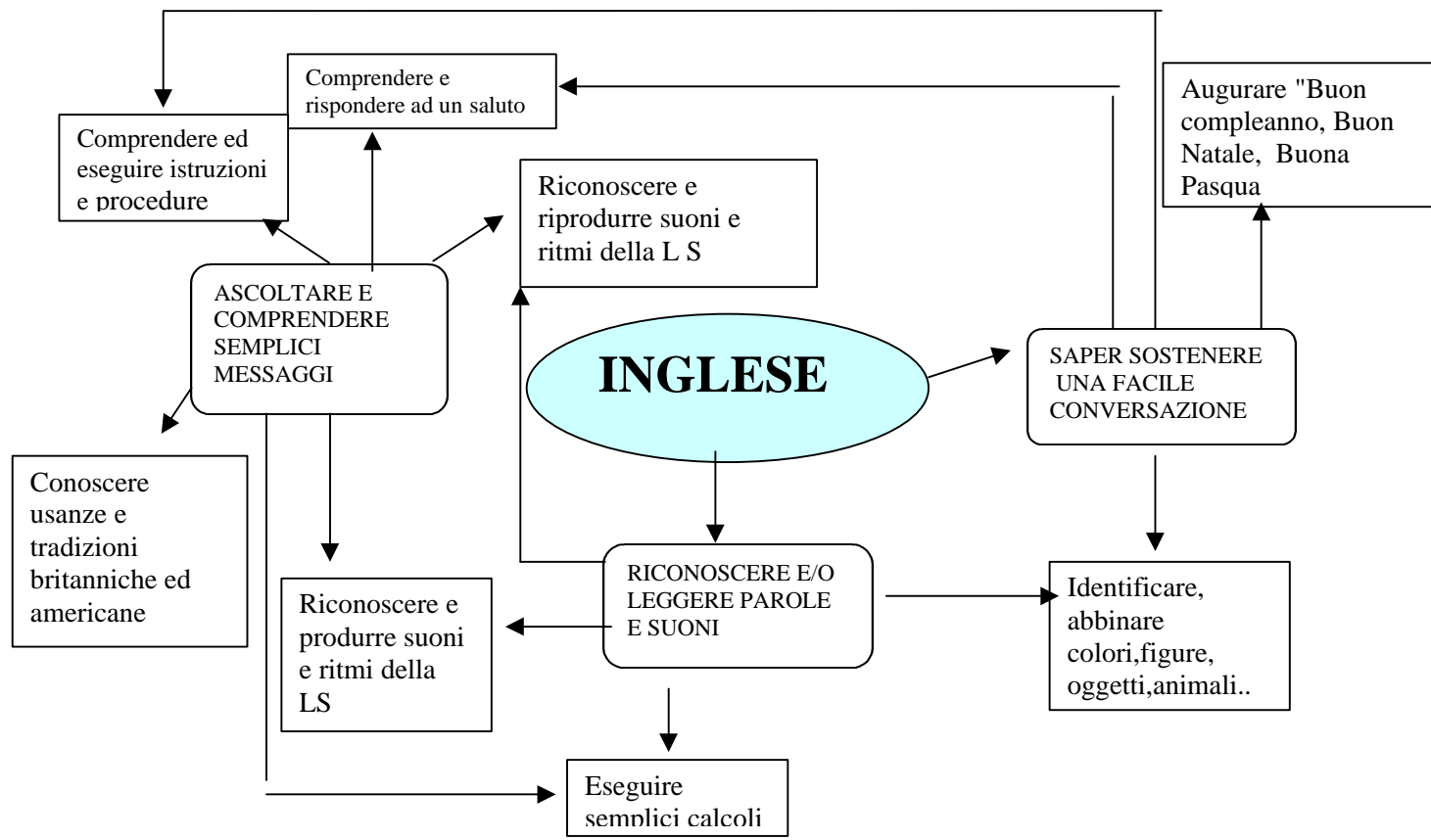
	Lunedì	Martedì			
8,05- 9,05	A	A	A	A	A
9,05- 10,05	A	A	A	A	A
10,05-11,05	A	C	A	**A/B	A
11,05- 12,05	A	B	A	A/B	A
12,05-13,05	A	B	A/B	B	A
13,05-14, 05			*mensa(B)		
14,05-15,05			B		
15,05- 16,05			B		

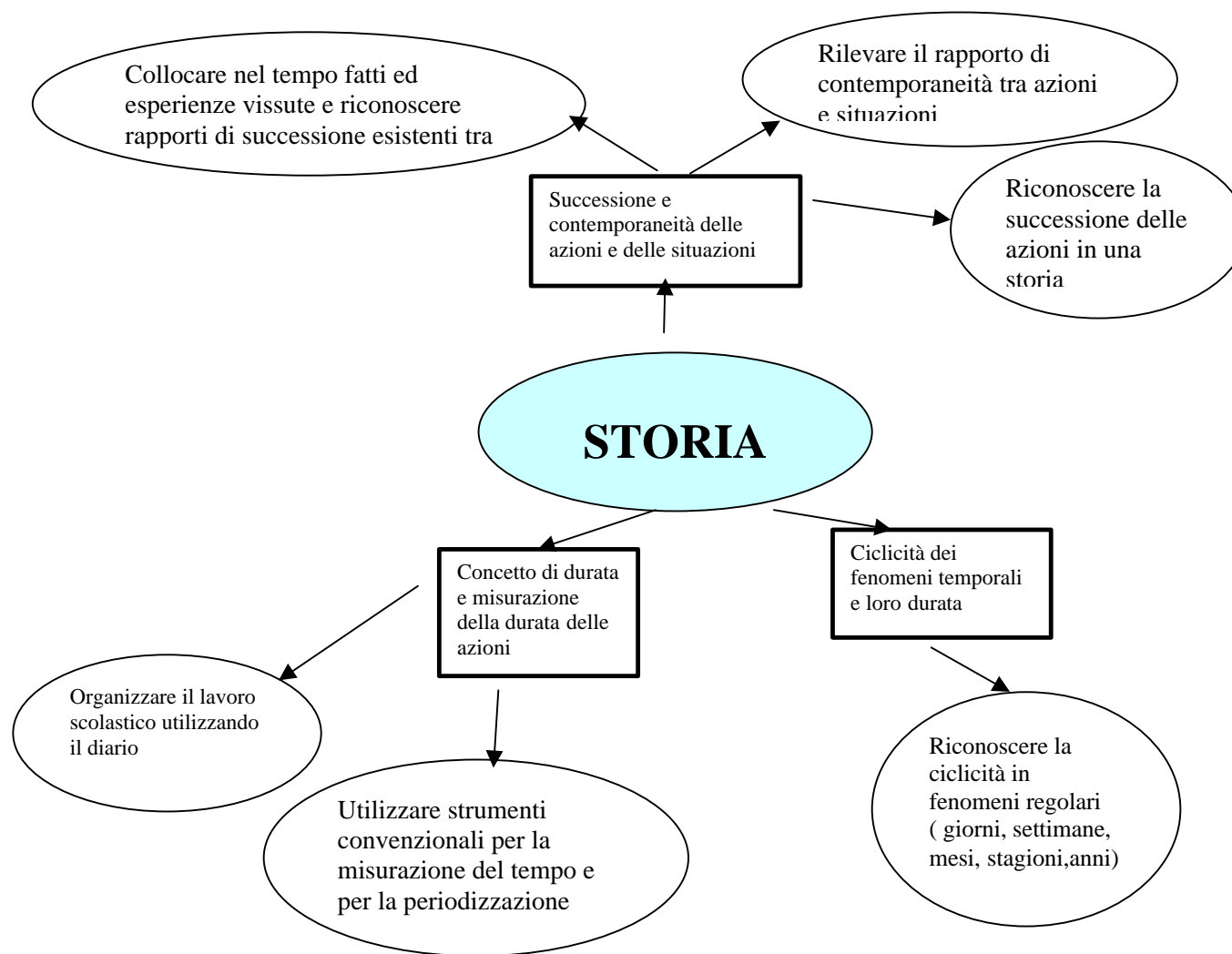
* Flessibilità oraria: a partire dal 7 ottobre 2002 per due settimane gli alunni e gli insegnanti effettueranno l’orario del mercoledì come da tabella , la terza settimana l’orario scolastico sarà dalle 8,05 alle 13, 05
 ** L’insegnate B recupera l’ora utilizzata per la mensa il giovedì .

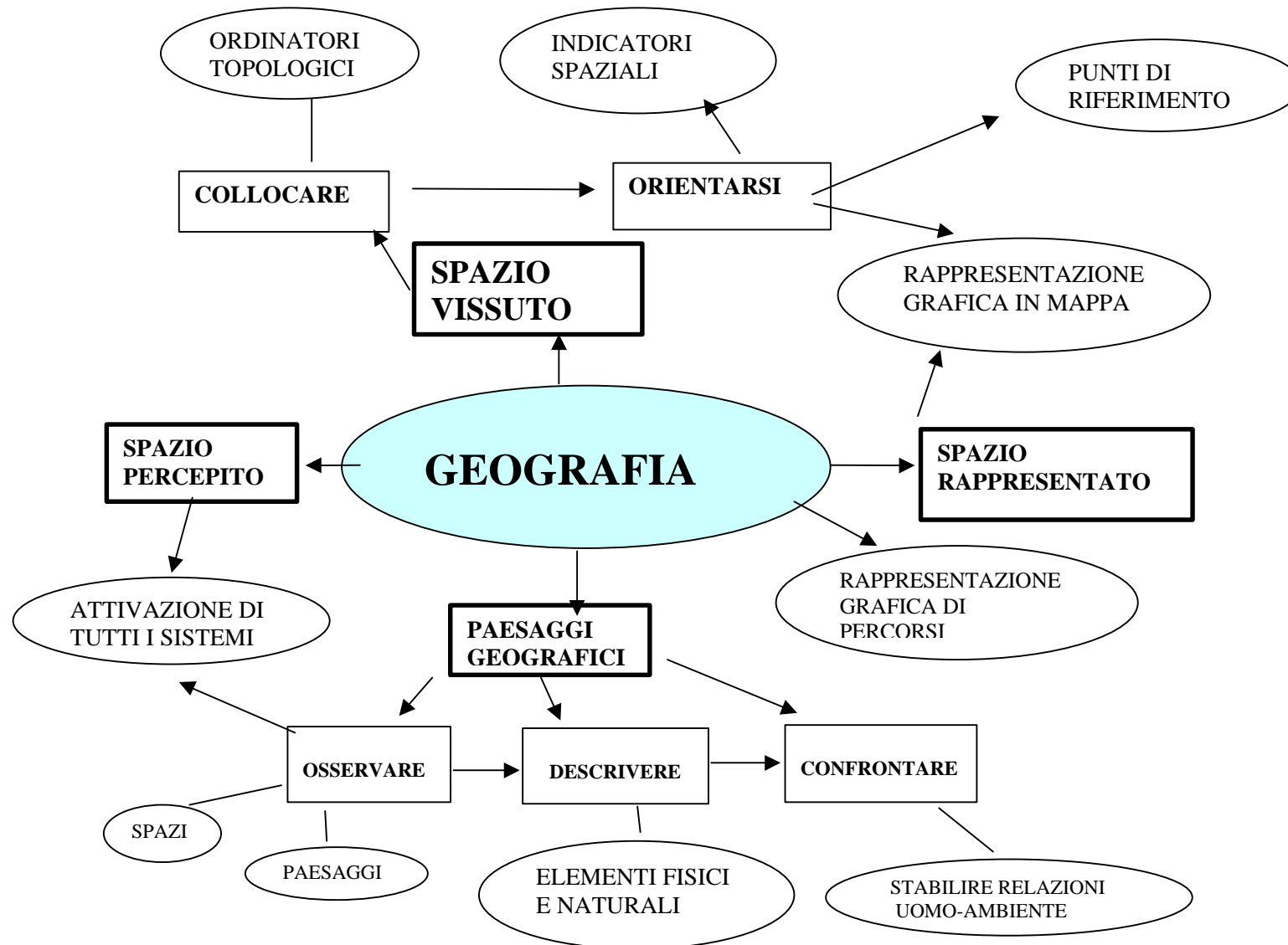
LE DISCIPLINE: la scuola primaria, almeno nei primi anni, non legittima un approccio disciplinare : per i fanciulli di questa età, tutti gli obiettivi proposti nell'azione educativa vanno esperiti a partire da problemi e attività ricavate dall'esperienza dei fanciulli che sono sempre unitari e sintetici, quindi non riconducibili né ad esercizi che pretendono di raggiungere in maniera atomista gli obiettivi formativi, né alla comprensione dell'esperienza assicurata da singole prospettive disciplinari o da singole educazioni.

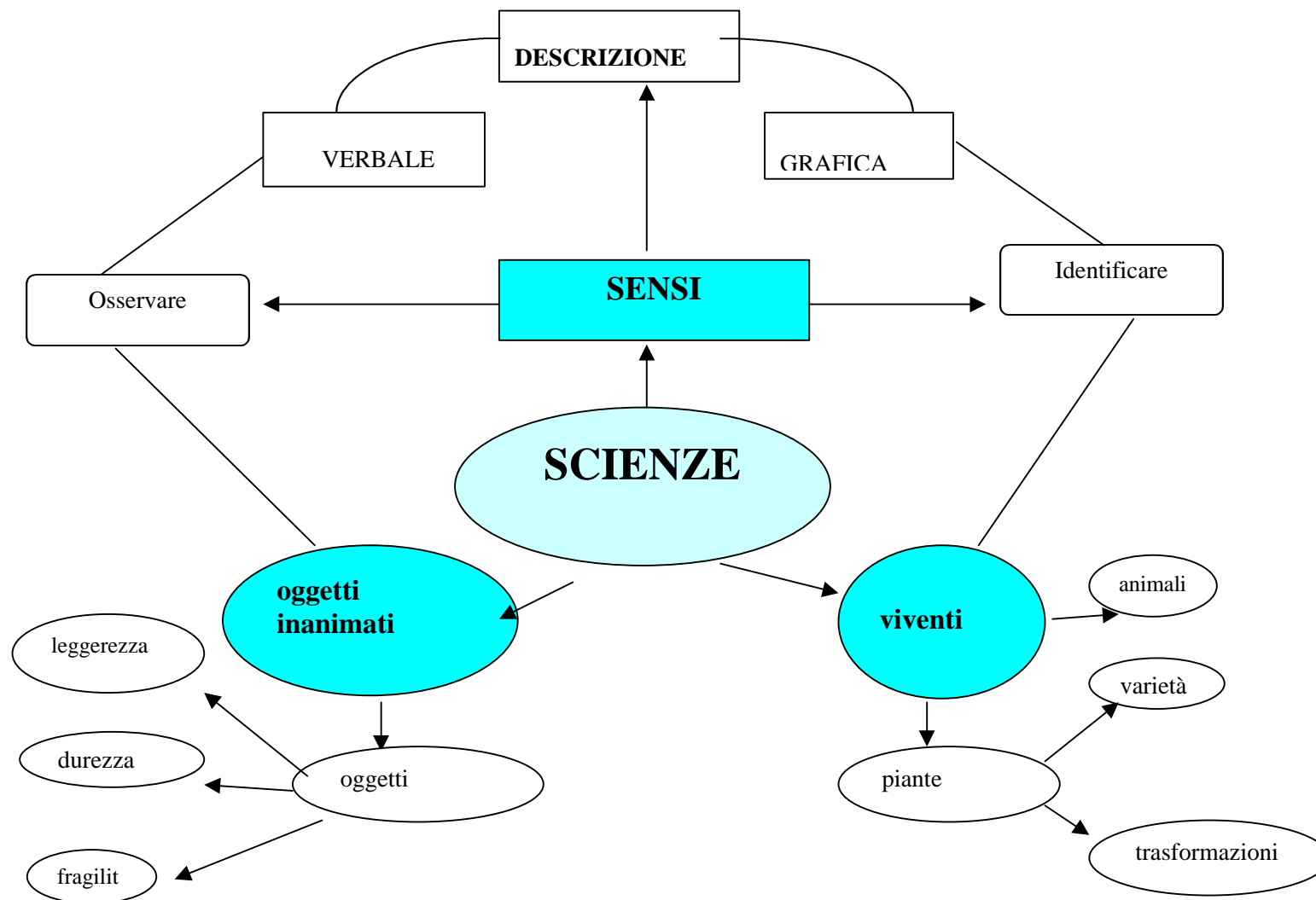


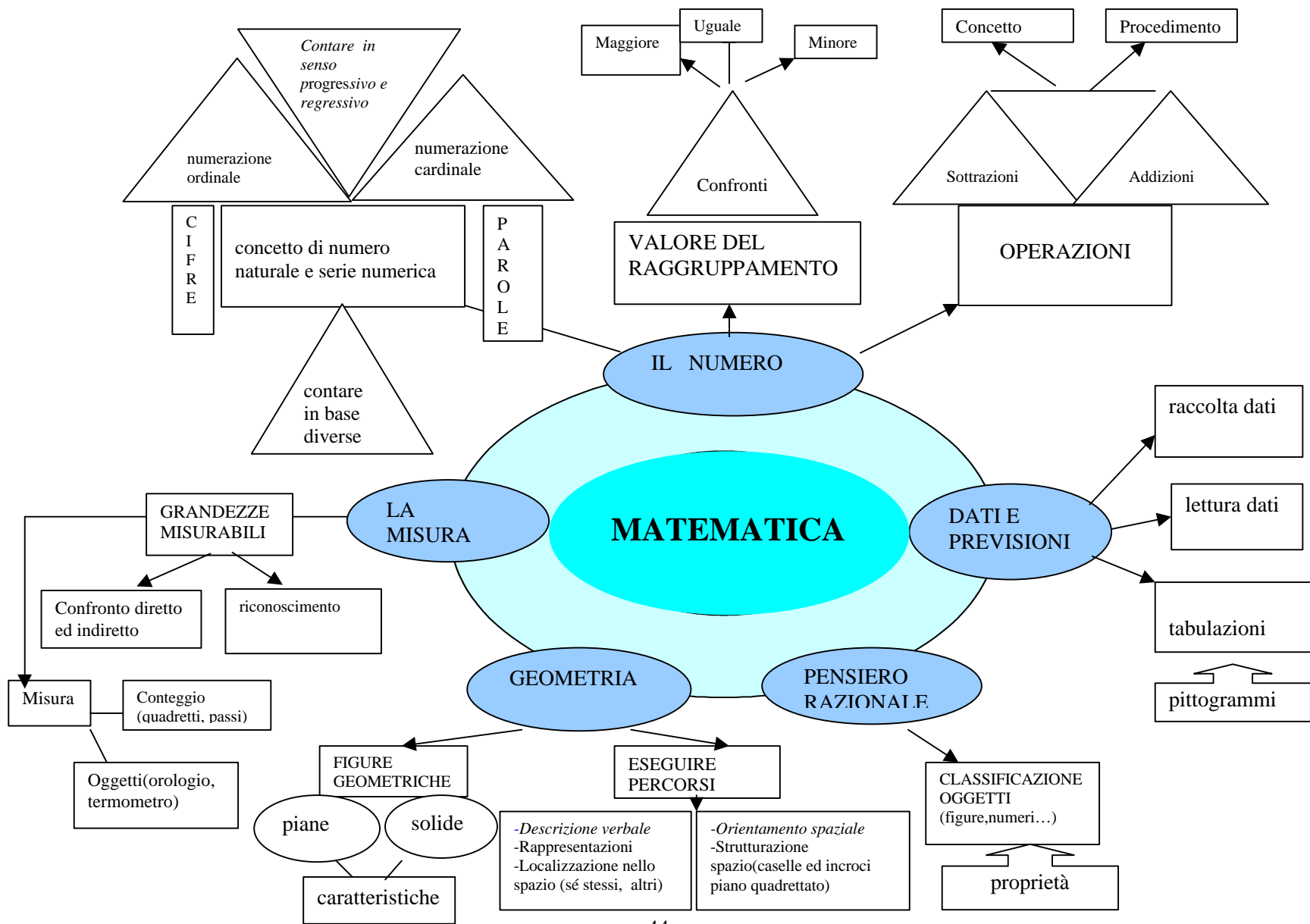


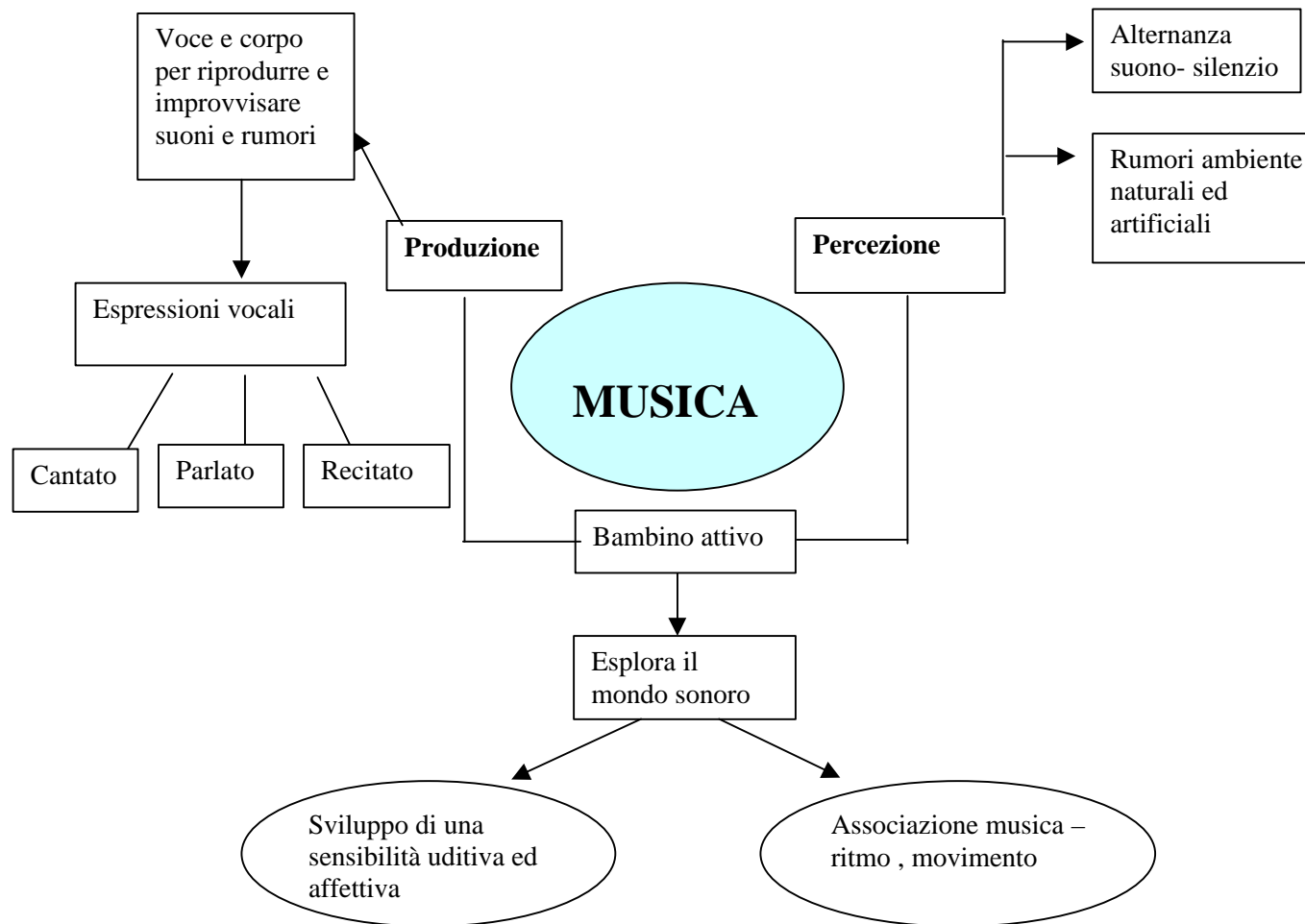


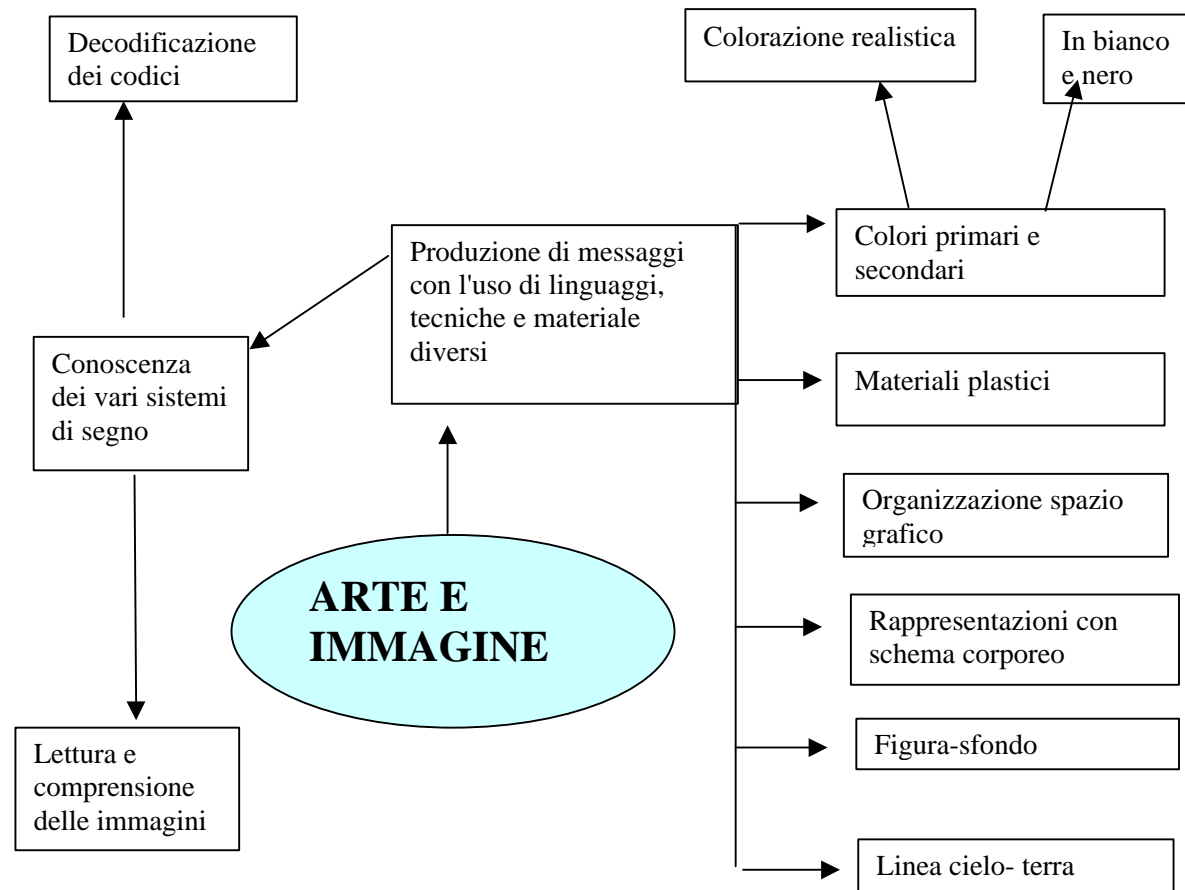


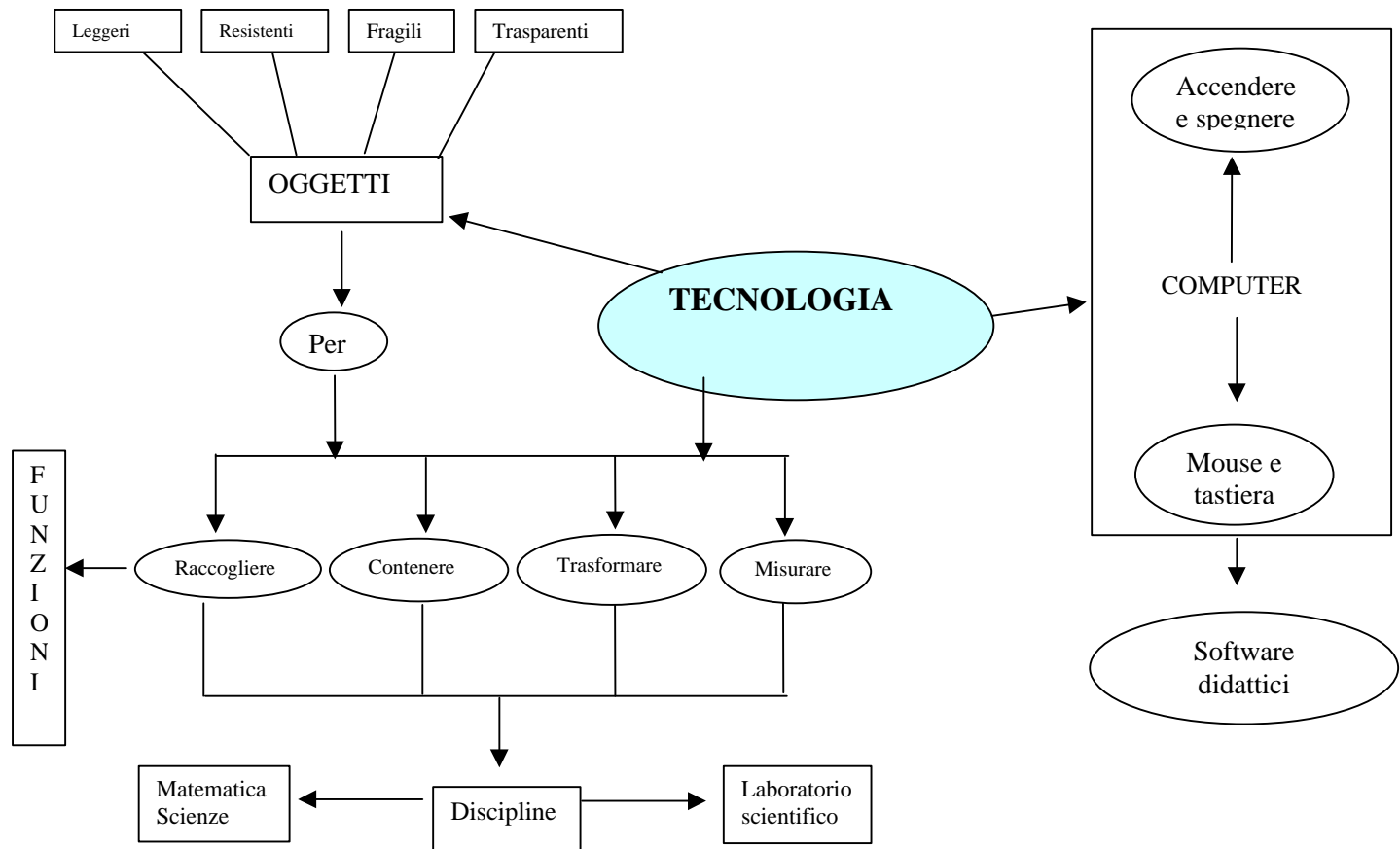


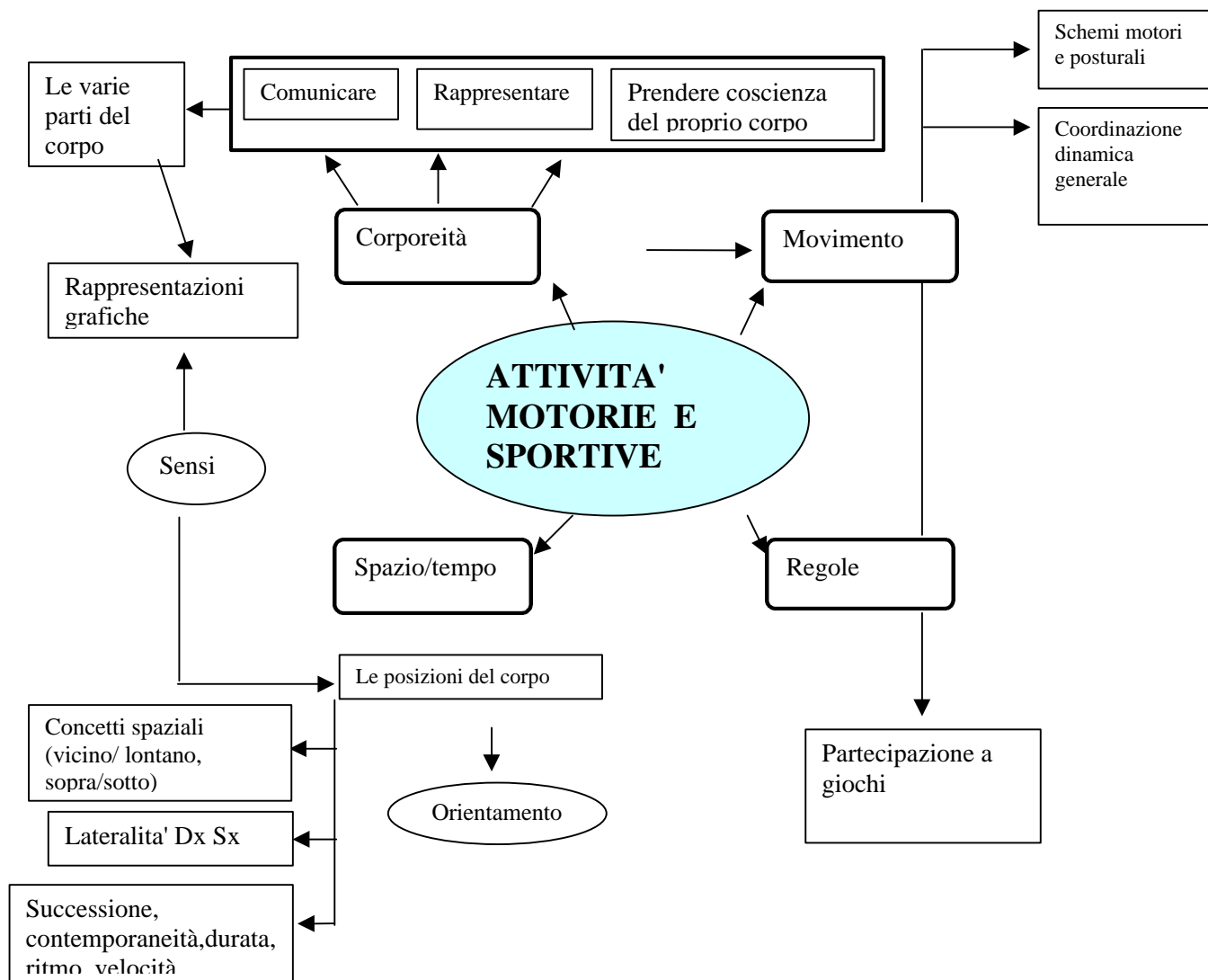


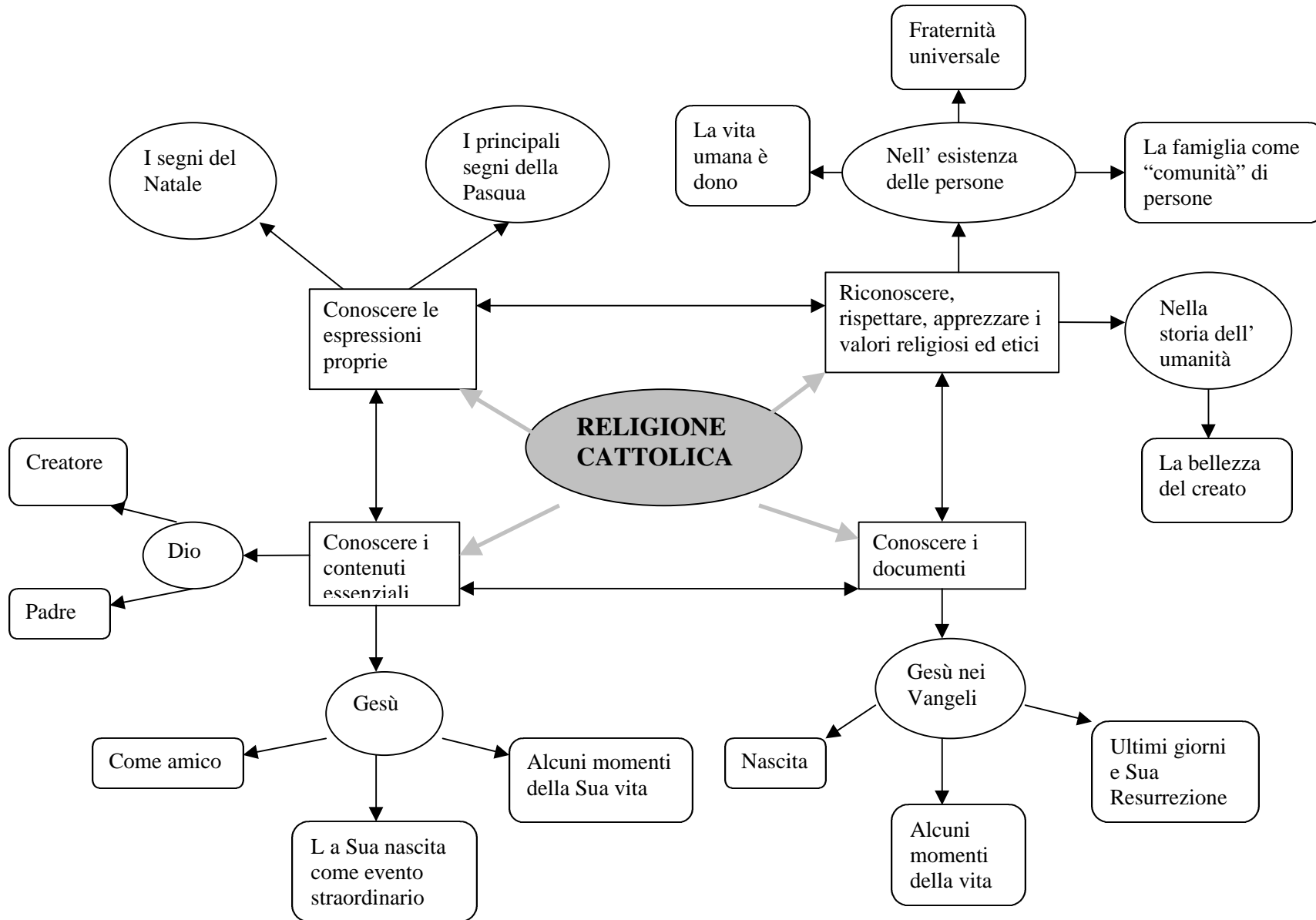












LABORATORI

L'attuazione di una didattica per percorsi vede al centro l'alunno quale soggetto che, con l'aiuto dei docenti, apprende procedendo dalla propria esperienza. Tale didattica consta dell'uso consistente delle metodologie di laboratorio che realizzando l'istanza pedagogica di “ non separare la testa dal cuore e dalla mano” integra la teoria e la pratica, il conoscere e l'operare. Il laboratorio, infatti, diviene un luogo privilegiato dove svolgere una situazione di apprendimento coniugando le conoscenze e le abilità a una dimensione operativa e mettendo l'alunno in grado di utilizzare il proprio sapere in modo competente. Il laboratorio diviene per il bambino un' occasione di incontro con tematiche più ampie attraverso un itinerario di ricerca-azione che gli offre l'opportunità di sperimentare praticamente le proprie risorse, saggiare le proprie capacità attraverso una “esperienza del successo” senza creare eccessive preoccupazioni.

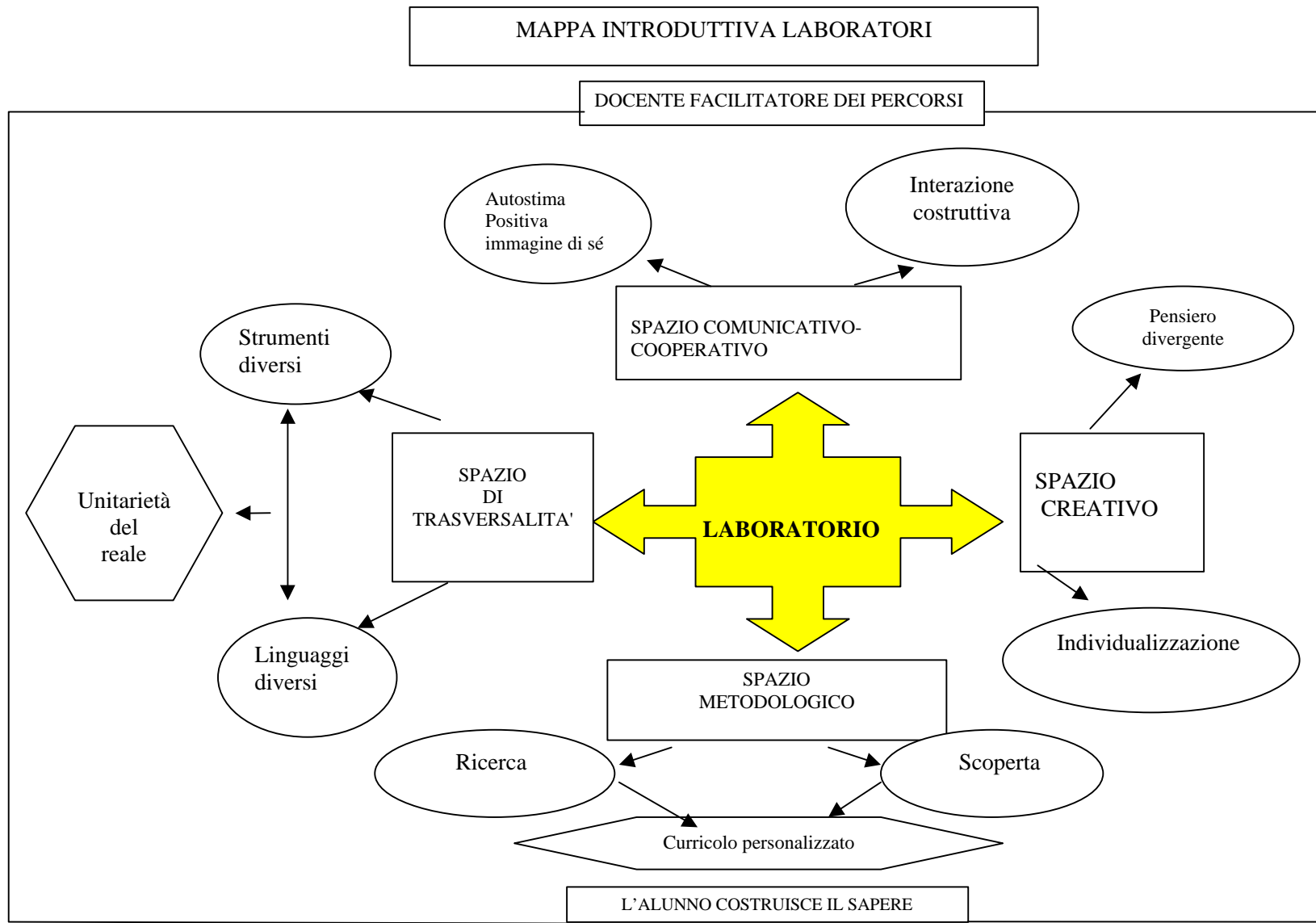
In questa ottica il laboratorio è:

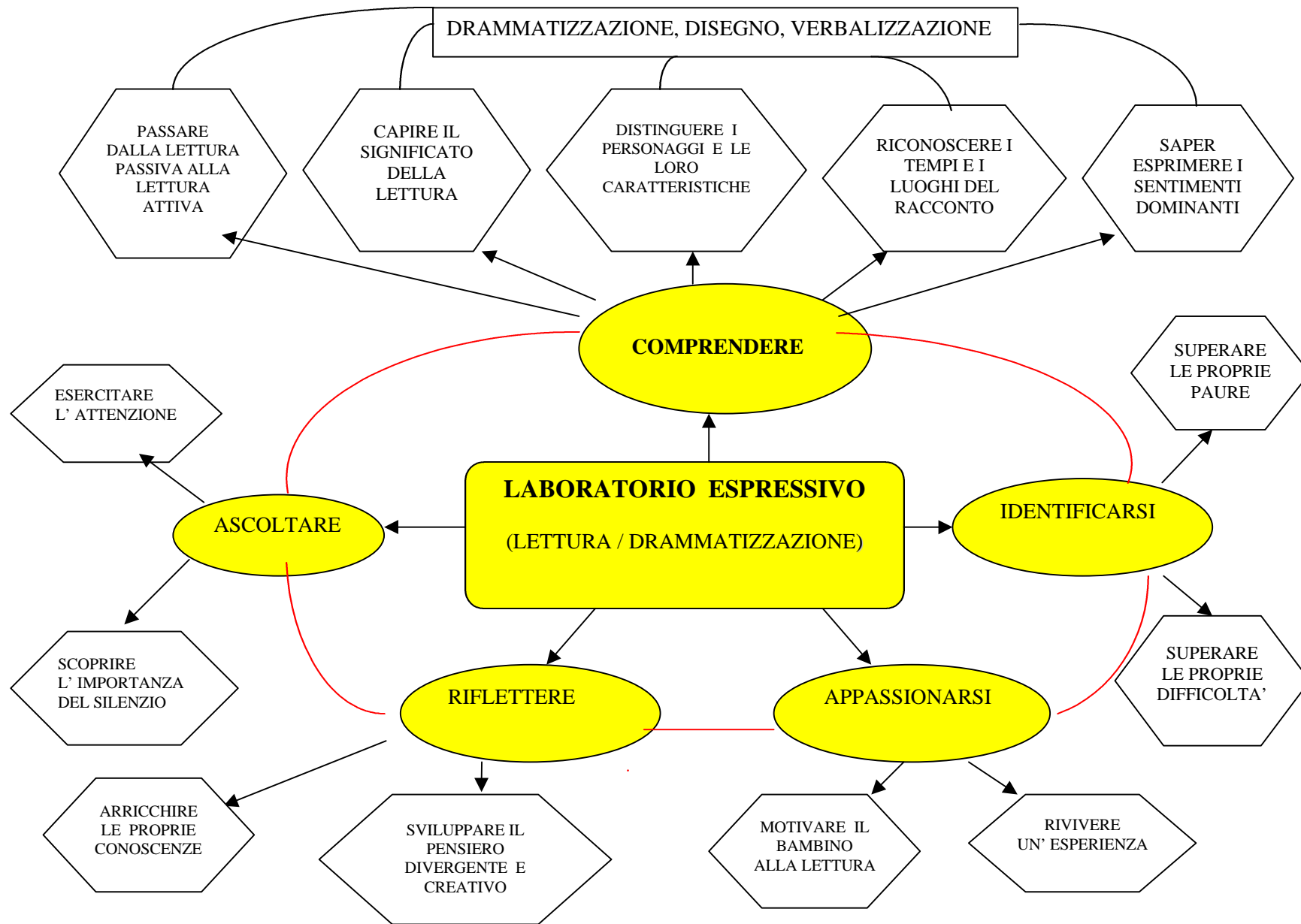
- occasione di incontro
- itinerario di esplorazione
- officina di metodo
- bottega della fantasia
- possibilità di compensazione
- superamento dello schematismo
- spazio interdisciplinare.

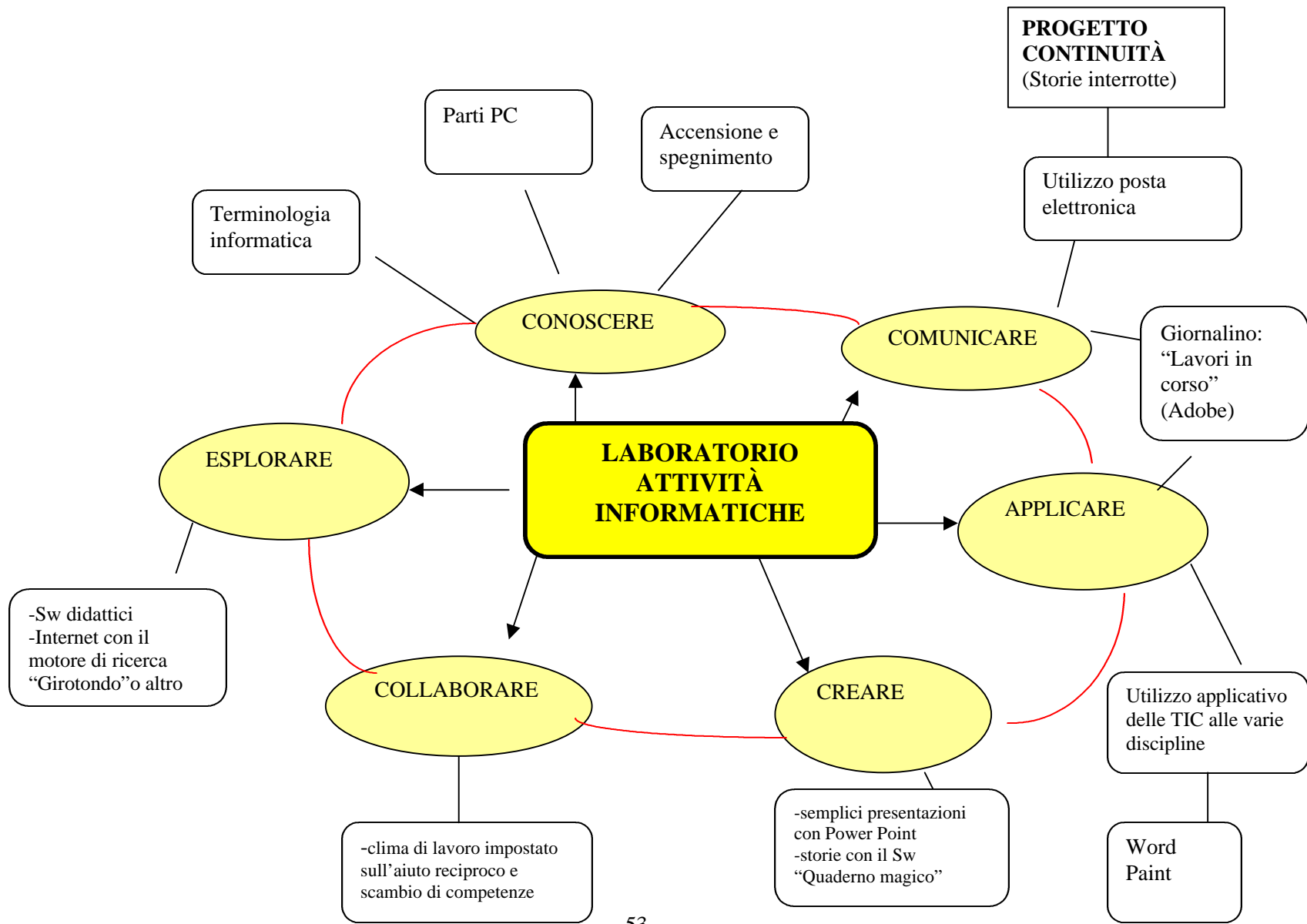
I laboratori attivati sono :

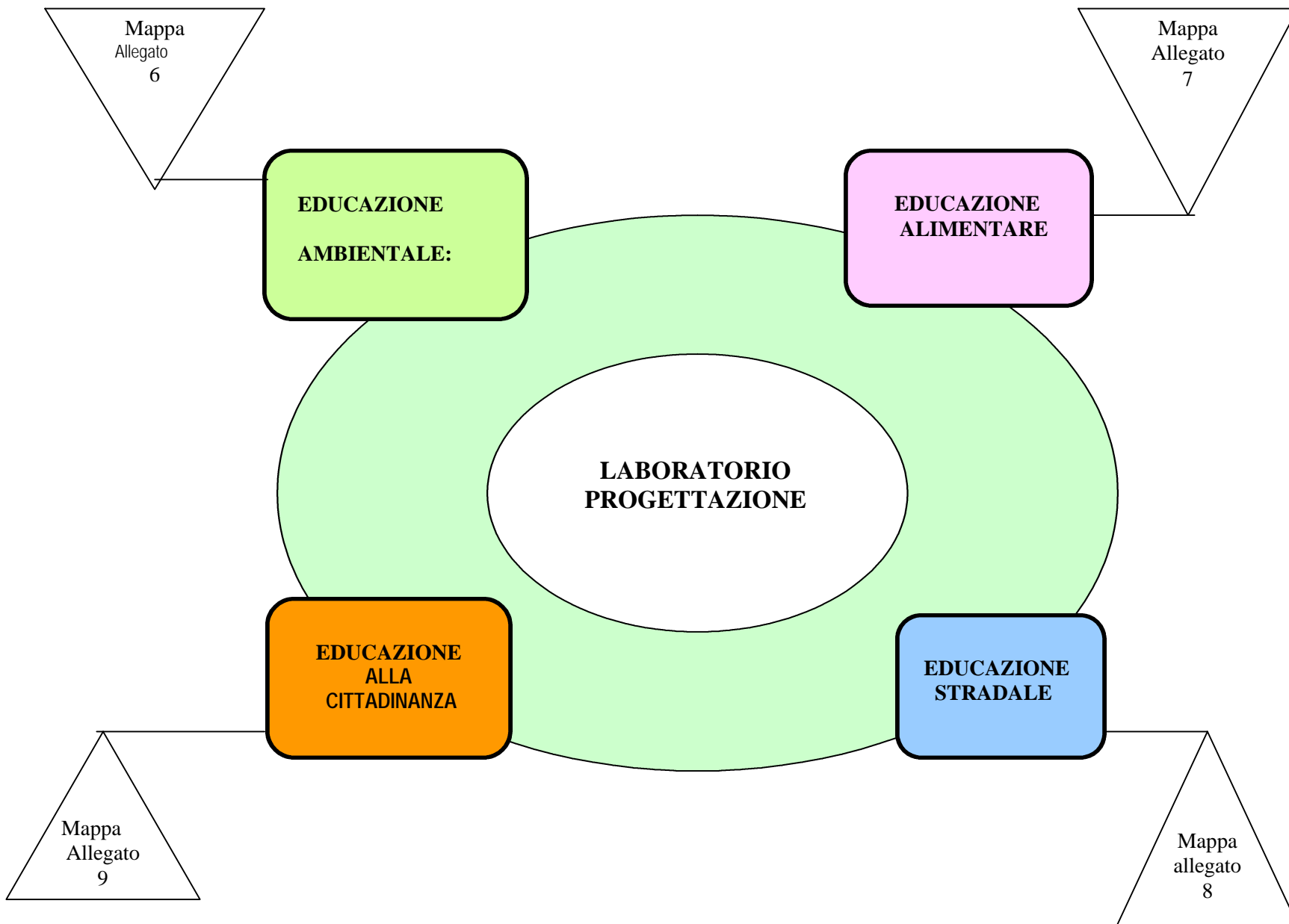
- Laboratorio espressivo(lettura –drammatizzazione)
- Laboratorio attività informatiche
- LARSA
- Progettazione

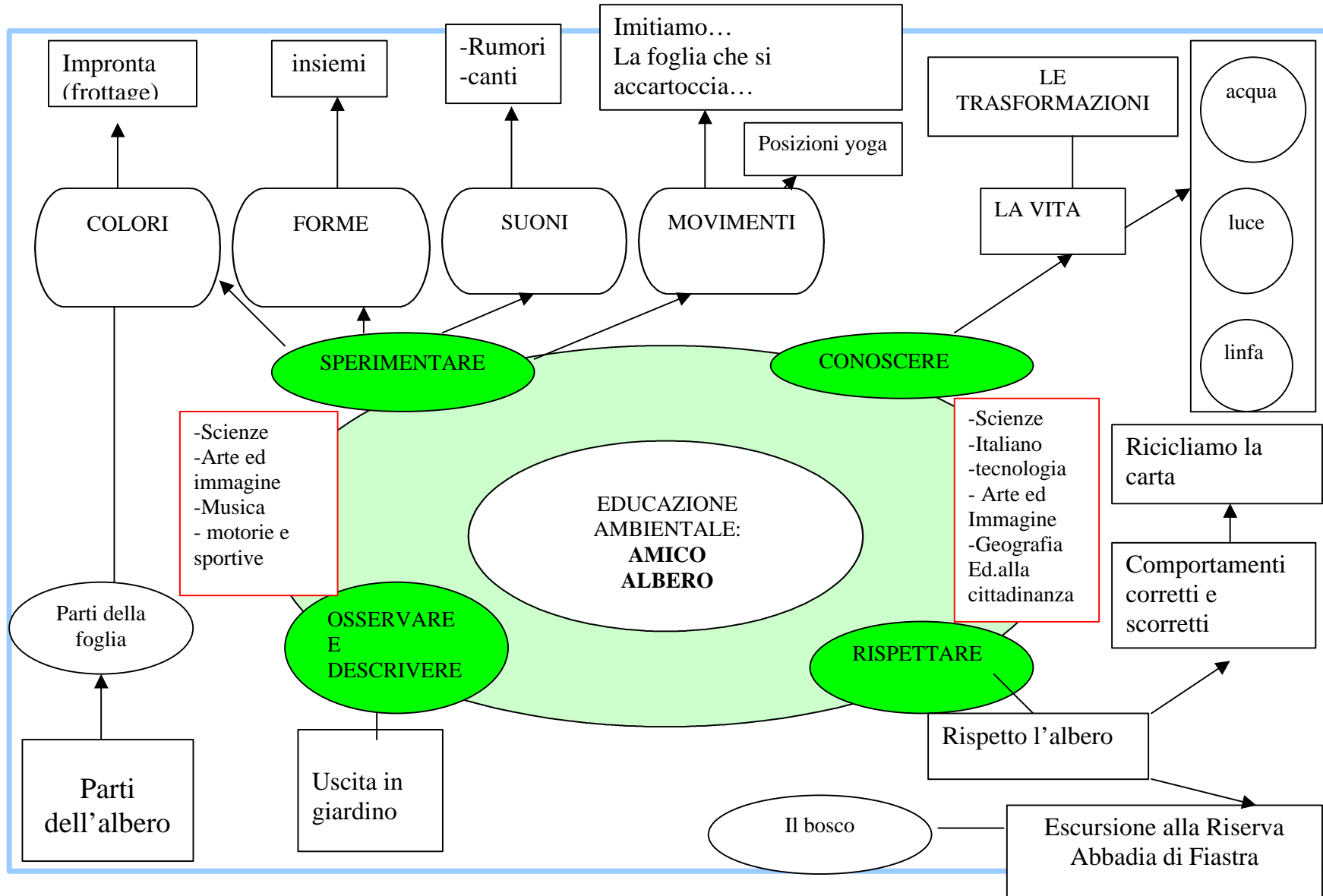
In quest'ultimo, inteso come laboratorio operativo , si intendono far confluire attività ed esperienze pratiche relative alle educazioni ambientale, alimentare e stradale.

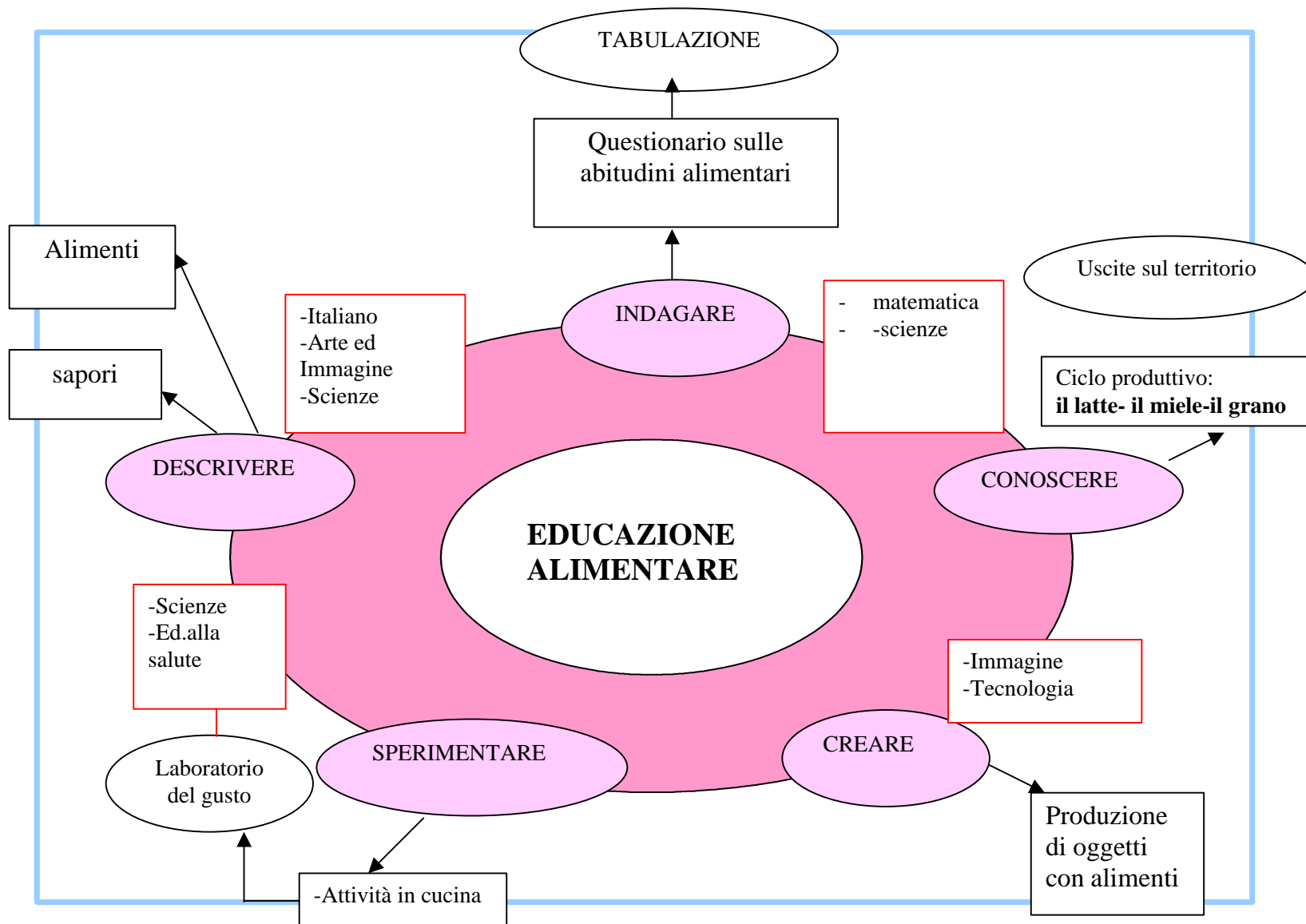


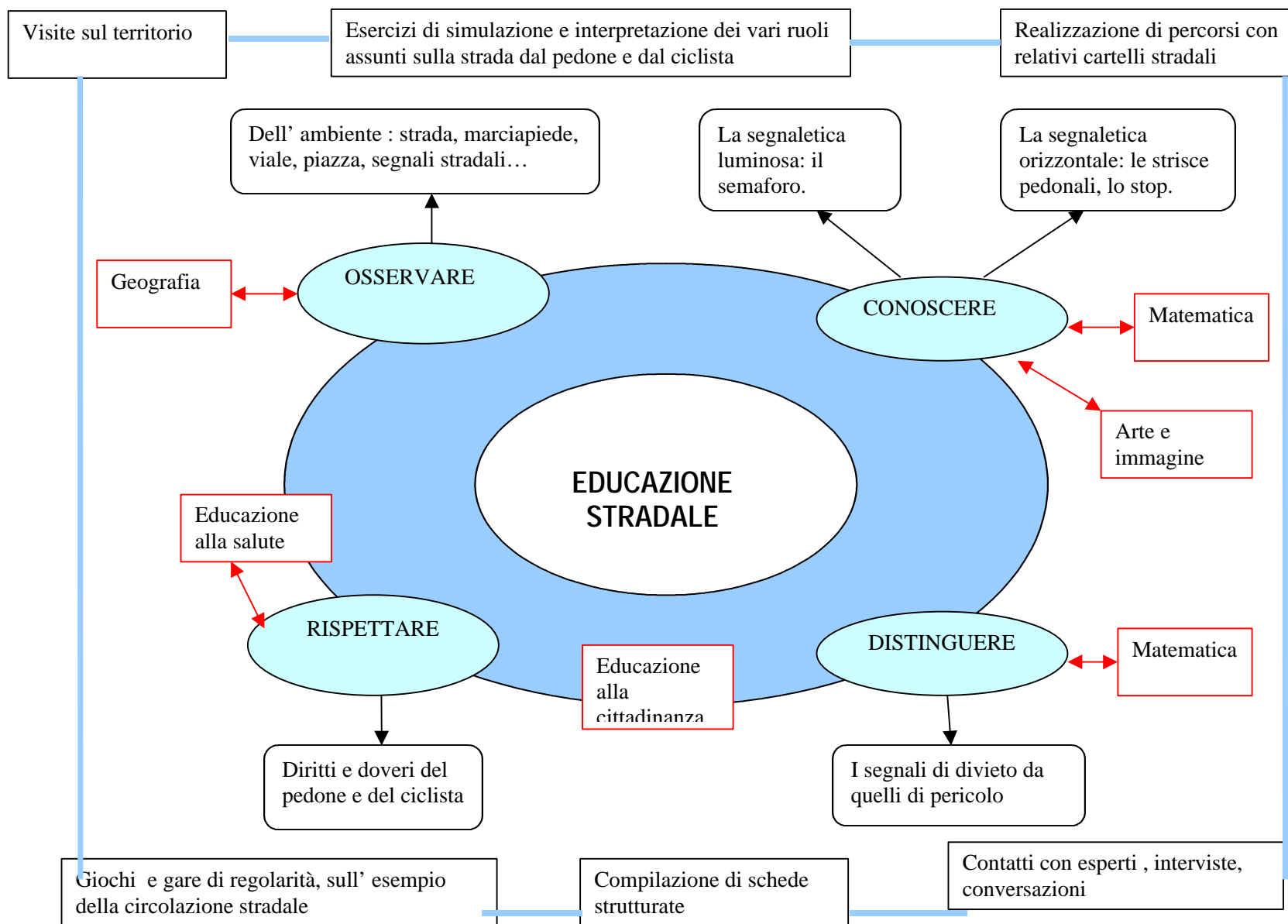


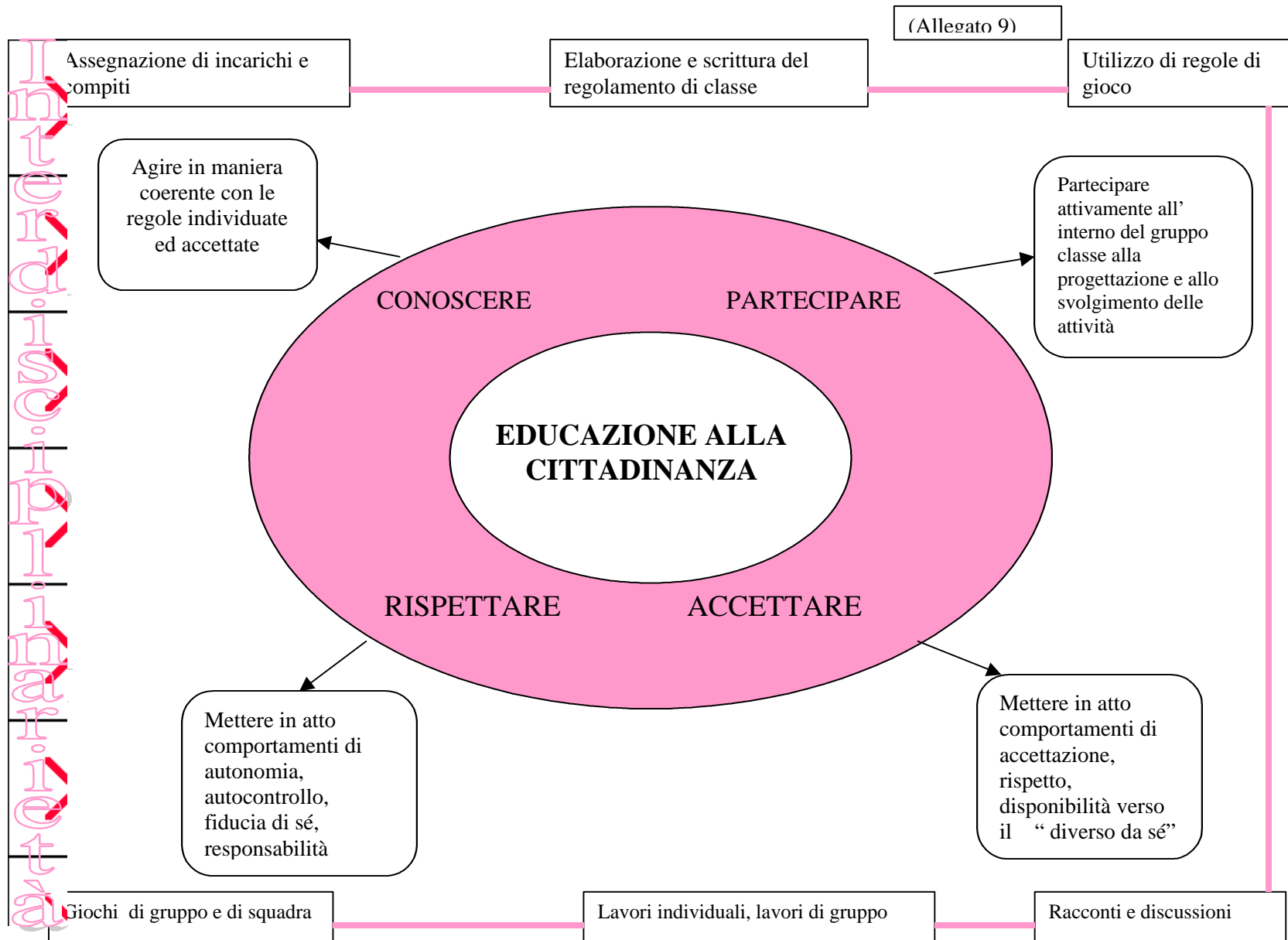


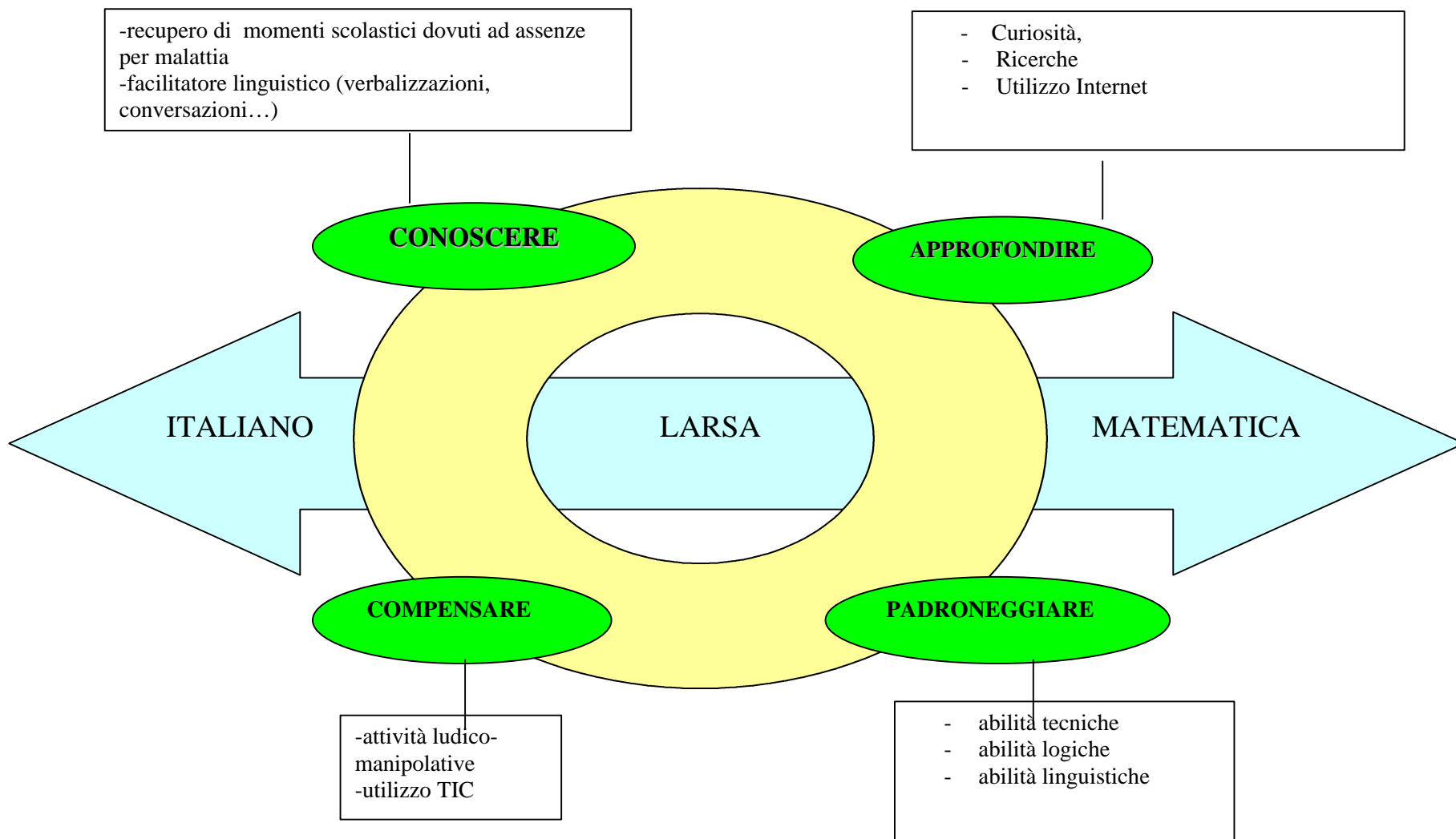












LE UNITA' DI APPRENDIMENTO

Le unità di apprendimento sono costituite da uno o più **obiettivi formativi**, da **attività**, da **metodologia** e da **soluzioni organizzative** capaci di trasformare il singolo obiettivo disciplinare in competenza trasversale.

Per obiettivo formativo intendiamo l'insieme degli obiettivi specifici di apprendimento, contestualizzati nello specifico gruppo di bambini con personale capacità, abilità, interesse e inclinazione, che diventano traguardi significativi per la crescita educativa e la maturazione soggettiva.

Le unità di apprendimento considerano le conoscenze e le abilità come occasioni per lo sviluppo globale della persona, dell'allievo che interagisce con la cultura; in questo senso sono occasioni per sviluppare in maniera unitaria ed armonica le abilità intellettuali, estetico-espressive, operative, motorie, sociali, morali e religiose di ciascuno.

Le unità di apprendimento vengono stilate all'interno della logica dell'ologramma al fine di concretizzare l'unitarietà dell'insegnamento all'interno di una prospettiva pluri, inter e transdisciplinare.

Ogni unità viene predisposta per l'intero gruppo classe, ma, nel caso in cui la verifica in itinere evidenziasse ritardi o difficoltà nell'esecuzione del percorso, verranno strutturate unità di apprendimento individuali.

L'insieme delle unità di apprendimento costituisce il Piano di Studio Personalizzato di ciascun allievo, da cui si ricava documentazione utile per la compilazione del Portfolio delle competenze individuali.

Si è ritenuto opportuno individuare sei obiettivi formativi generali, relativi alle principali competenze richieste agli allievi e riconducibili agli obiettivi specifici delle discipline:

- *Sapersi relazionare con i propri compagni e con gli adulti*
- *Sviluppare abilità senso-percettive per entrare in relazione con l'ambiente e le persone.*
- *Saper collocare, confrontare e ricostruire fatti ed eventi nello spazio e nel tempo*
- *Saper interpretare messaggi.*
- *Saper comunicare.*
- *Saper classificare e seriare*
- *Acquisire abilità tecnico-operative.*

OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI DI RIFERIMENTO

- 1 Sapersi relazionare con i compagni e gli adulti
- 2 Sviluppare capacità senso-percettive
- 3 Saper collocare, confrontare, ricostruire.....
- 4 Saper interpretare messaggi
- 5 Saper comunicare
- 6 Saper classificare e seriare
- 7 Acquisire abilità tecnico-operative

UNITA' DI APPRENDIMENTO

NUCLEO TEMATICO _____

GRUPPO

INDIVIDUALE

DISCIPLINA	OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO
ITALIANO	
INGLESE	
MATEMATICA	
SCIENZE	
STORIA	
GEOGRAFIA	
ARTE E IMMAGINE	
ATTIVITÀ MOTORIA E SPORTIVA	
EDUCAZIONE AL SUONO	
TECNOLOGIA	
RELIGIONE	
LABORATORIO	
LABORATORIO	
EDUCAZIONE	
EDUCAZIONE	

ATTIVITA'

VEDASI

MAPPA

ESPLICATIVA

ALLEGATA

METODOLOGIA**SOLUZIONI ORGANIZZATIVE**

TEMPI

SPAZI

MATERIALI

MODALITA' DI VERIFICA

GRIGLIA

